

3.2. L'Analisi dei bisogni e della domanda sociale

AREA MINORI

<i>Bisogno individuato, domanda espressa, criticità rilevata</i>
<p>Raccordo tra pubblico e privato: Il rapporto pubblico-privato è da considerare come nodo cruciale. I servizi si stanno svuotando di personale, non è una questione di vendita di prestazioni ma di acquisizione di partners che mettono insieme competenze, con cui costruire piste di progetti e forti legami di lavoro.</p> <p>Integrazione tra le realtà esistenti Necessità di un raccordo più forte tra le realtà esistenti sul territorio per agevolare la circolarità delle informazioni e la fruizione dei diversi servizi in modo coordinato</p>
<p>Promozione servizi: Scarsa pubblicizzazione dei Servizi esistenti in tutti i Comuni dell'Ambito, in particolare quelli fruibili dai neo-genitori al momento della nascita.</p>
<p>Conoscenza e consolidamento delle risorse e delle realtà presenti sul territorio: Sotto utilizzo territoriale di alcune risorse finanziarie disponibili verso le quali non vengono formulate proposte. Ridondanza di interventi di diversi attori e agenzie territoriali insistenti su target e aspetti problematici analoghi e che offrono servizi simili. Eccesso di interventismo che esagera la dimensione del bisogno/disagio. Nonostante la molteplicità delle risorse, spesso si riscontrano carenze di interconnessioni</p>
<p>Diritti dei bambini: Si sta perdendo la naturalità dell'abitare facendo prevalere l'artificio e l'omologazione. Il bambino non ha la possibilità di sperimentarsi in piccoli rischi che lo preparino a possibili rischi futuri e a scelte consapevoli. I bambini non vogliono luoghi di incontro chiusi e specializzati ma cercano luoghi di incontro anche con bambini di altre età</p>
<p>Il Tempo e lo Spazio del bambino: Difficoltà nell'armonizzare i tempi di cura delle famiglie con i tempi di lavoro; difficoltà nell'organizzare ed uniformare sul territorio i servizi di: pre e post scuola ed altri servizi educativi; servizi educativi territoriali con personale qualificato</p>
<p>Spazi ludici e spazi per il gioco libero</p>
<p>Prevenzione, diagnosi e cura dei bambini: Spesso il disagio viene trattato solo quando è conclamato senza riuscire ad intervenire prima. Non ci sono delle attività mirate al riconoscimento precoce di eventuali diverse abilità, ma degli interventi organizzati per seguire i primi mesi di vita dei bambini prematuri da parte di NPI.</p>
<p>Disagio border line: Aumentata percezione delle difficoltà di relazione tra scuola e genitori, tra scuola e servizi, in special modo riguardo alle situazioni di disagio minorile che non si configurano attraverso una specificità clinica o patologica e che si collocano in una area problematica "border line".</p>
<p>Area Scolastica: La scuola rappresenta un momento importante nell'educazione del minore e quindi va sostenuta e arricchita anche col supporto di altri attori, soprattutto nelle situazioni di difficoltà quando si manifestano</p>

<p>Manifestazione del disagio in ambito scolastico: Evoluzione dell'espressione del disagio giovanile in ambito scolastico, conseguenti rischi di espulsione dal sistema scolastico e abbandono. Acuirsi di un disagio che non trova o non è indirizzato verso luoghi o funzioni di ascolto dedicati. Necessità di pervenire a diagnosi precoci delle difficoltà del minore, sia nella scuola che nei servizi sociali.</p> <p>Mediazione tra scuola e famiglia: Difficoltà nel rapportarsi soprattutto con i genitori meno sensibili; Difficoltoso il coinvolgimento del genitore nel progetto didattico ed educativo della scuola; -La scuola non è ancora vissuta come un punto di riferimento autorevole riconosciuto dalla famiglia</p>
<p>Ruolo genitoriale e sostegno alla positiva relazione adulto bambino: Difficoltà del genitore ad esercitare il suo ruolo rispetto le problematiche emergenti .</p> <p>Necessità dei genitori di essere ascoltati e accolti nei loro bisogni: Vissuti di inadeguatezza, di ansia rispetto ai risultati scolastici dei figli, ansie di prestazione, vissuti di incertezza nelle metodologie utilizzate nell'allevamento dei figli.</p> <p>A fronte di alcune situazioni in cui si riscontra una fragilità del ruolo genitoriale, emerge il bisogno di promuovere iniziative di sostegno e valorizzazione di questo ruolo e della positiva relazione genitori-figli, anche attraverso esperienze formative, di scambi relazionali e di auto-mutuo aiuto.</p>
<p>Difficoltà nella relazione genitori figli adolescenti: Problemi nella comunicazione. Tendenza dei giovani ad isolarsi e diffusione di un disagio sotterraneo dei genitori.</p>
<p>Individuazione dei bisogni degli adolescenti e dei giovani: Adolescenti difficilmente raggiungibili. Difficoltà nell'individuare rappresentanze dirette dei giovani</p>
<p>Criticità della famiglia: Famiglie in difficoltà Alto numero di separazioni. I genitori coinvolti dalla loro situazione emotiva non trovano spazi per i bisogni dei figli. Famiglie senza supporti parentali anche extracomunitarie. Nuclei familiari monoparentali</p> <p>Famiglie con minori in difficoltà: Famiglie ricomposte. Famiglie multiproblematiche. Spesso le madri in difficoltà non riescono a capire di esserlo. Famiglie povere culturalmente, senza strumenti, in una società che le abbandona, mancano dei punti di appoggio nei quartieri.</p> <p>Famiglie straniere: Propongono modelli educativi e sociali molto diversi dai nostri, i bambini sono disorientati rispetto alla diversità dei modelli allevanti proposti, gli adulti sono disorientati rispetto l'accesso ai servizi. Rischio per chi proviene da altrove di perdere le proprie conoscenze per omologarsi alla cultura locale</p>
<p>Giovani adolescenti stranieri: Difficoltà dei giovani stranieri che spesso si trovano a vivere due realtà differenti e contrapposte: quella della famiglia di origine e quella della nuova società di appartenenza.</p>
<p>Abuso e maltrattamento: Difficoltà di comprensione e quantificazione del fenomeno. Violenza su donne e minori. Bambini che sfuggono alle segnalazioni</p>
<p>Assenza di strutture territoriali: Nei casi di disagio conclamato del minore: offerta di strutture residenziali per fasce d'età e di gravità insufficienti.</p>

AREA ANZIANI

<i>Bisogno individuato, domanda espressa, criticità rilevata</i>			
Difficoltà economiche legate agli importi pensionistici. Individuazione di fonti di spesa comprimibili: acquisto medicinali, costo dei certificati medici richiesti per il riconoscimento dell'invalidità civile, inserimento in Casa di riposo, partecipazione ad attività preventive.			
Trasporti: criticità nella fruibilità del trasporto pubblico, aggravate nei casi in cui l'anziano ha necessità di accompagnamento.			
Carenza di informazioni e difficoltà di circolarità delle stesse sui servizi e all'interno della rete dei servizi; difficoltà di comunicazione con il MMG. Gravosità delle procedure per l'accesso ai servizi e alle prestazioni. Frammentazione del bisogno / prestazione; frammentazione del processo di aiuto alla persona; frammentazione del percorso di continuità della cura			
Assistenza domiciliare quantitativamente carente e qualitativamente generica su casistica complessa; aumento delle situazioni di persone multiproblematiche ad elevato carico assistenziale (persone affette da demenza...).	Il SAD si configura come servizio destinato non solo alla popolazione anziana; critico nell'attivazione nei casi di "urgenza"	L'ADI non è differenziata e mirata per patologie/situazioni specifiche (diabete, scompenso cardio-circolatorio, demenza, oncologici, terminali) necessità di intervenire sulle acuzie, difficoltà di monitorare la situazione a medio-lungo termine e di promuovere la formazione dei familiari;	Problema "Badanti: formazione e individuazione della casistica non pertinente
Difficoltà di garantire sostegno alle famiglie che hanno in carico un familiare con patologia complessa (sostegno psicologico-sociale-economico);	Periodi di respiro presso l'RSA non sufficienti rispetto al bisogno. Non chiarezza dei criteri usati per l'assegnazione di tali Funzioni respiro.		
Nonostante l'elaborazione del Protocollo Ospedale-Territorio restano critiche le corsie preferenziali per l'ospedale e dall'ospedale (ammissione/dimissioni protette soprattutto rispetto alle Strutture intermedie) ed il percorso di cura della persona a garanzia della continuità assistenziale (attualmente troppo parcellizzato).			
Necessità di strutture intermedie territorializzate, di carattere familiare			
Migliorare e potenziare la qualità della vita all'interno delle case di Riposo; Eccessiva differenziazione degli strumenti operativi utilizzati			
Inadeguato percorso di accesso alle strutture protette e dispendio di risorse umane e materiali nella gestione delle UVD			

AREA DISABILITÀ

<i>Bisogno individuato, domanda espressa, criticità rilevata</i>
Migliorare i percorsi di prevenzione dell'handicap con particolare riferimento agli interventi precoci a favore di disabilità recuperabili DSA
Accompagnare le famiglie nel percorso di vita dei figli con disabilità per ridurre il rischio di istituzionalizzazione
Sostenere le famiglie nell'elaborazione di adeguati progetti di autonomia dei figli con disabilità, supportandole nella costruzione dei pre requisiti all'autonomia Sostenere le famiglie con disabili gravi
Aiutare i disabili adulti a mantenere i livelli di autonomia acquisiti e ad implementarli così come l'integrazione sociale
Superare la carenza e la parcellizzazione dell'informazione e della presa in carico
Migliorare la qualità e la scarsa differenziazione dei progetti personalizzati
Superare la difficoltà nella Mobilità urbana e domiciliare.
Migliorare l'integrazione scolastica dei bambini anche con sperimentazione di modalità innovative.
Individuare scuole polo per ogni ordine e grado che promuovevano percorsi di formazione agli insegnanti condivisi con gli operatori socio – sanitari.
Ridefinire i contenuti della delega all'Azienda Sanitaria in materia di handicap (ai sensi della legge 41/96 art. 6 lettera "e" e seguenti.
Avviare un processo di accreditamento dei servizi offerti dal privato e di riclassificazione delle strutture esistenti. Potenziamento dei posti disponibili con sperimentazione di strutture innovative.
Riqualificare i Centri Diurni e i laboratori socio-occupazionali anche mettendoli in rete e in rapporto con le scuole e i centri di formazione professionale.
Garantire principi di pari opportunità e di equità nella distribuzione delle risorse con norme regolamentari per l'accesso ai servizi e alle prestazioni.
Promuovere interventi di supporto alla tutela delle persone con disabilità non completamente in grado di autogestirsi.
Ridefinizione dei criteri degli oneri tra il servizio sanitario e il servizio sociale per quanto attiene alla spesa inerente le strutture per la disabilità.

AREA SALUTE MENTALE

Bisogno individuato, domanda espressa, criticità rilevata

L'offerta attuale del servizio residenziale non è sufficiente ed adeguata per le situazioni con necessità di prestazioni prioritariamente assistenziali.

La situazione aggrava la risposta nei casi più gravi che necessitano accoglienza residenziale in quanto sono esauriti i posti nelle strutture sanitarie esistenti le quali non possono dimettere i pazienti in situazione meno grave.

Le offerte abitative individuali non aiutano le persone a gestire la loro autonomia. Il vivere soli non è quasi mai una risposta ai bisogni delle persone né alle attese delle famiglie. Servono risposte con accoglienze mirate e con un supporto mediato in base a diversi livelli di autonomia ed indipendenza.

Il sistema di risposta abitativa non ha ancora trovato un equilibrio nel territorio e non sempre vi è il pensiero per tararlo rispetto alle esigenze globali della persona ed alle sue potenzialità relazionali.

Esistono squilibri finanziari nel riparto della spesa sanitaria regionale tra le diverse ASS ed un differente riparto della spesa all'interno delle stesse ASS.

Esistono difficoltà per l'attribuzione degli oneri per gli interventi a favore delle persone con sofferenza mentale tra Enti Locali ed ASS e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa.

Si sono ridotte le risorse destinate agli inserimenti lavorativi ed occupazionali, con ricaduta sull'intera attività di integrazione per l'utenza.

Le Cooperative Sociali che accolgono soci con problematiche si trovano in enormi difficoltà in quanto gli appalti per i servizi da parte degli Enti Pubblici puntano ad offerte al massimo ribasso che non tengono conto del valore sociale dell'attività di queste Cooperative Sociali, dei loro costi e di fatto rendono difficile la loro sopravvivenza

Il sistema del collocamento obbligatorio e del collocamento guidato trova scarsa risposta nel territorio. L'applicazione della Legge 68/1999 trova continui ostruzionismi non affrontati e perseguiti dalle Istituzioni preposte

L'integrazione non si può fermare solo all'alloggio o al lavoro, serve anche l'accompagnamento per favorire l'aggregazione e la partecipazione alla vita della società.

Il pensiero rispetto al disagio molte volte orienta più una risposta sul singolo e non riesce a diventare una risposta della comunità.

Vi sono ancora elementi di pregiudizio che rendono difficile la creazione di solidarietà tra e con le famiglie che vivono il disagio della sofferenza mentale.

Nel sistema degli interventi sanitari, quindi anche rispetto alla salute mentale, vi è spazio marginale per la riabilitazione tanto più quando essa si rivolge alle persone che presentano cronicità. Nella maggior parte delle volte la riabilitazione viene dirottata al sistema dei servizi socio-assistenziali.

Nel sistema della risposta spesso vi è la difficoltà nel trovare l'interlocutore in grado di accompagnare con continuità la persona: il passaggio avviene tra servizi le cui diversità di organizzazione e di gestione delle situazioni, nonché diversità degli aspetti trattati, crea confusione nell'utente che vi si rivolge.

Le risposte di tutela giuridica, oltre alla difficoltà per una applicazione quanto più simile delle normative da parte dei Tribunali, si scontrano con una scarsa disponibilità di trovare persone che volentieri si assumano i compiti di cura e tutela di persone con sofferenza mentale, in particolare nei casi in cui i famigliari sono già provati da una lunga storia di relazione.

AREA DIPENDENZE

Bisogno individuato, domanda espressa, criticità rilevata

Mutevolezza delle motivazioni e attitudini dei giovani riguardo ai differenti comportamenti a rischio; presenza rilevante di comportamenti sfumati verso i quali porre attenzione.

Isolamento, emarginazione e solitudine dei giovani, che cercano un aiuto nei percorsi di relazione con le sostanze

Difficoltà nell'individuare il nuovo profilo del tossicodipendente e la mutevolezza delle forme cliniche che lo caratterizzano.

Abbassamento dell'età d'inizio nell'uso o abuso di sostanze.

Esistenza di dimensioni sommerse del fenomeno, anche con la complicità dei contesti famigliari.

Irraggiungibilità del target giovanile da parte dei linguaggi in uso e dai metodi tradizionali delle politiche preventive

Le caratteristiche culturali del target giovanile, la sua dimestichezza con i mezzi di informazione attuali, sono tali da non rendere attraente ed utile l'azione preventiva elaborata a partire da contenuti informativi che non siano in grado di indurre elaborazione di pensiero e riflessione.

La scuola superiore costituisce il luogo di maggior aggregazione giovanile del territorio e, in considerazione di questo rapporto, è frequentata dalla maggior parte dei possibili assuntori di sostanze della fascia d'età considerata, è pertanto luogo privilegiato per la prevenzione e l'intercezione

Protrarsi ed aggravarsi dei comportamenti di dipendenza di persone che non accedono o non sono indirizzate ai servizi cura, di sostegno ed inclusione sociale estesa.

Pluri-problematicità delle persone coinvolte da forme di dipendenza, differenziazione dei livelli di complessità dei problemi

Persone dipendenti, in condizioni di salute instabile o invalidate, che non possono sostenere carichi e mansioni di lavoro attualmente offerti

Persone dipendenti in situazioni conclamate di disagio e bisogno assistenziale o sanitario, con reti familiari sfaldate o nulle.

Persone dipendenti espulse dal contesto abitativo familiare; senza fissa dimora, fuoriuscite da sistemi di cura e presa in carico in uscita dal sistema detentivo e che possono costituire emergenza;

Persone con aids conclamato senza stabile ospitalità, itineranti in un circuito precario di soluzioni abitative; persone con problemi alcool correlati, sole e senza fissa dimora; giovani in trattamento di cura per problemi alimentari con necessità di un distacco temporaneo dall'abitazione familiare.

AREA DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE

Bisogno individuato, domanda espressa, criticità rilevata

Adulti che escono dal lavoro -giovani e adulti fragili; Disoccupati di lungo periodo; Donne che intendono entrare o rientrare nel mondo del lavoro; Immigrati; Persone non riconducibili a categorie con percorsi codificati (Inv.Civ., L.381/91, LR7/92); Persona senza progetti di cura o reinserimento con gravi situazioni di disagio alle spalle; Senza fissa dimora; Ex detenuti; HIV; Migranti, temporaneamente riedenti asilo; Donne (italiane e straniere), vittime di violenza, tratta

Tutte le persone che si trovano a vivere situazioni di grande criticità legati a fasi involutive della vita o a eventi particolarmente sfavorevoli e non prevedibili che modificano abituali stili di vita e condizioni economiche, di salute, abitativa in senso peggiorativo.

Miglioramento delle azioni di sistema

3.3. L'analisi dell'offerta sociale

In questo capitolo si sono raccolti i servizi e gli interventi erogati dagli enti locali, e da altri soggetti afferenti al pubblico, al privato e al terzo settore in materia sociale. Questa mappatura consente di inquadrare la molteplicità dei servizi offerti alla popolazione per area tematica, individuando l'offerta oggi esistente nel territorio dell'Ambito Urbano. Per quanto riguarda l'area sanitaria si rimanda al Piano di Attività Territoriale dell'Azienda Sanitaria

AREA MINORI E FAMIGLIE

Servizi Pubblici Territoriali

Il Servizio Sociale Comunale

Il Servizio Sociale dei Comuni è un'unità organizzativa con compiti di promozione del benessere comunitario e di attivazione di servizi utili a tale scopo. E' rivolto a tutti i cittadini per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi in stato di bisogno e/o disagio.

Il Servizio si trova presso tutti i Comuni dell'Ambito Urbano. Ad esso afferiscono diversi servizi che supportano la sua attività quali il servizio educativo territoriale, il servizio di assistenza domiciliare.

Il servizio sociale costituisce l'asse portante del sistema dei servizi sociali in quanto ad esso competono tutte le progettazioni individuali da cui discendono interventi e attività di assistenza e supporto alla persona. Determina la presa in carico dei casi, l'analisi della domanda sociale, il segretariato sociale, il pronto intervento assistenziale, l'assistenza economica, il supporto all'inserimento alloggiativo e lavorativo, l'assistenza integrativa e sostitutiva della famiglia, il sostegno ed il controllo sociale, la tutela dei soggetti deboli. Per quanto riguarda in modo specifico i minori, il servizio si fa carico inoltre della tutela e della presa in carico dei casi problematici e del relativo supporto alle famiglie

L'ufficio Amministrativo del Servizio Sociale

E' l'ufficio che si occupa della parte amministrativa del servizio sociale in particolare dei procedimenti amministrativi conseguenti alla domanda dei cittadini riferita a interventi e prestazioni previste in materia socio assistenziale dalle leggi regionali e nazionali vigenti e dai regolamenti comunali.

Offre l'informazione su tutti i procedimenti amministrativi inerenti domande di benefici socio assistenziali ed è depositario delle pratiche attivate dai cittadini, si occupa di acquisire tutta la documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti.

E' rivolto a tutti i cittadini che risiedono nell'Ambito Urbano.

Il Servizio di Educativa Territoriale comunale

E' un servizio che offre supporto educativo a minori in difficoltà sia individualmente che in gruppo.

E' rivolto a bambini sia piccoli che frequentanti la scuola dell'obbligo o anche di età superiore, con bisogni di aiuto educativo, e a famiglie con minori che presentano analoghe difficoltà .

L'Affido Familiare

E' un servizio a favore dei bambini e degli adolescenti, che vuole garantire le fondamentali cure familiari a quei minori che ne sono temporaneamente privi.

E' rivolto ai minori residenti nei Comuni dell'Ambito e ai minori stranieri non accompagnati.

Gli Informagiovani

Sono sportelli informativi e di orientamento sulle opportunità del territorio, in particolar modo nei settori lavoro, scuola e formazione, tempo libero, volontariato, sport, vita sociale e culturale. Gestiti da èquipe di operatori esperti.

Offrono servizi ad una fascia di popolazione molto ampia. Naturalmente una particolare attenzione è rivolta alla ricerca, raccolta e diffusione di informazioni a favore dei giovani (14 – 30 anni). Nel territorio dell'Ambito sono presenti a Pordenone e a Cordenons.

I Centri di Aggregazione Giovanile

Sono uno spazio di libera aggregazione giovanile che propone occasioni di impegno del tempo libero e la possibilità di partecipare ad iniziative aventi contenuti formativi, informativi, educativi e socializzanti, con la presenza di operatori specializzati. Sono rivolti a giovani d'età compresa tra i 14 e 23 anni. Presenti quattro a Pordenone e uno a Cordenons

Dipartimento Giustizia: USSM - Ufficio Servizio Sociale Minorenni

Si tratta di un servizio afferente al Ministero della Giustizia che garantisce interventi nell'area penale (indagine psicosociale interventi nell'ambito di misure cautelari, rapporto con autorità giudiziaria minorile, interventi con minori vittime di abuso sessuale, interventi in situazioni di separazioni conflittuali che riguardano adulti/genitori di nazionalità diversa, realizzazione e collaborazione a varie progettazioni). In Ambito gli operatori di questo settore sono presenti una volta a settimana.

Prefettura

Opera per il coordinamento degli enti a vario titolo preposti alla tutela dei minori affinché si attivino interventi e procedure di tipo coordinato per contrastare fenomeni legati all'illegalità.

Questura di Pordenone - Ufficio Minori

Progetto di educazione alla legalità espletato attraverso incontri con gli studenti di ogni ordine e grado, concorsi a favore di minori. Interventi di protezione di minori rapporti con Procura e Tribunali.

Regione FVG – Centro Regionale di Orientamento

Servizio istruzione e Consulenza specialistica di orientamento finalizzata alla scelta del percorso scolastico/formativo Supporto tecnico alla scuola dell'obbligo Superiore per azioni di orientamento assistenza tecnica per la realizzazione di progetti contro la dispersione scolastica Percorsi formativi a favore delle famiglie Animazione territoriale presso le scuole o il centro con laboratori tematici.

Interventi e Prestazioni

Il Segretariato Sociale

E' un intervento garantito dal Servizio Sociale del Comune finalizzato all'accoglimento dei cittadini che necessitino di informazioni inerenti la rete dei servizi. Questo tipo di attività consente di orientare le persone verso i servizi che stanno cercando. Quanto sopra tramite una relazione professionale che consenta una corretta e completa informazione.

Rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili. In genere questa funzione è garantita dagli assistenti sociali.

La Consulenza Psico Sociale

E' un intervento a favore di persone che necessitano di una prima valutazione e diagnosi psico-sociale.

E' rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano e San Quirino, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

Gli Assegni di Maternita'

Sono incentivi concessi ai sensi della legge nazionale 448/98 art.66 . Gli assegni vengono pagati per ogni figlio nato, per ogni bimbo adottato o in affidamento pre-adoattivo di età inferiore agli anni 6, per ogni minore accolto in famiglia secondo l'istituto dell'affidamento familiare o dell'adozione internazionale.

I Contributi Regionali per bambini nati dal 1° Gennaio 2001 per il primo figlio

Sono assegni una tantum erogati per la nascita del primo figlio o per l'adozione di un bambino di età non superiore a 10 anni, previsti dalla legge regionale 4/2001 art.4 comma 60.

Gli Assegni per Il Nucleo Familiare (Art.65 della L.448/98)

Si tratta di un contributo economico mensile, pagato in 13 mensilità.

Sono rivolti ai nuclei familiari composti da cittadini italiani o comunitari residenti, con almeno 3 figli minori, in possesso dei requisiti reddituali previsti dalla Legge. I richiedenti devono presentare dichiarazione ISEE.

Gli interventi economici di integrazione al minimo vitale, i sussidi straordinari e i contributi finalizzati

Sono contributi economici rivolti a singoli, coppie o famiglie in situazioni di disagio economico e sociale.

Possono essere previsti in un contesto di progetto sociale più ampio finalizzato al recupero della situazione considerata, oppure possono essere solo finalizzati a garantire il livello minimo di soddisfazione dei bisogni essenziali in persone che non lo raggiungono autonomamente.

I contributi per i fitti onerosi

Sono interventi che fanno riferimento ad un fondo istituito dalla legge nazionale n.431/98 (art.11) cui se ne aggiunge un altro che ha istituito la nostra regione, per sostenere le persone nel pagamento di canoni di locazione onerosi in rapporto al reddito.

E' rivolto a persone che hanno stipulato un regolare e registrato contratto di affitto nell'ambito dell'edilizia pubblica (qualora si trovino in condizioni di difficoltà) e privata, (qualora l'importo del fitto al netto degli oneri accessori, sia particolarmente elevato in rapporto al proprio reddito mensile).

L'assistenza abitativa

E' un intervento che si propone di:

1. aiutare le persone a trovare soluzioni abitative autonome
2. sostenere chi non è nelle condizioni economiche di provvedere alle spese d'affitto
3. nel caso il comune abbia proprie strutture alloggiative, di garantire l'accoglienza temporanea.

Si rivolge a persone che non hanno la possibilità di disporre di un alloggio in quanto non sono in grado di garantirselo autonomamente e/o che presentano dei problemi psico-sociali rilevanti tali da condizionare anche la situazione alloggiativa.

Il Pronto Intervento Assistenziale

E un servizio che fronteggia casi eccezionali di persone che necessitano di interventi assistenziali tempestivi ed con durata limitata nel tempo. Affronta il grave disagio connotato da urgenza.

Gli inserimenti lavorativi con borsa di formazione lavoro

Le Borse di Formazione Lavoro sono inserimenti lavorativi "protetti" in quanto mediati dal Servizio Sociale Comunale con finalità socio-educative e risocializzanti, previsti da un progetto regionale elaborato ai sensi della L.R. 33/88.

Sono rivolti a Minori e Giovani adulti età 15 - 21 anni in situazioni di disagio, a rischio di emarginazione residenti nei Comuni dell'Ambito Urbano 6.5.

Il giovane si impegna a seguire il programma formativo e occupazionale (condizioni di lavoro: orario, attività, rapporti ed incontri con il Servizio inviante o altri servizi coinvolti, ...) concordato con il Servizio Sociale inviante.

Il servizio sociale inviante garantisce il supporto tecnico-professionale durante tutto il periodo di inserimento, concorda con l'azienda/Ente ospitante l'iter formativo.

Strutture e Servizi Residenziali

Le strutture per minori alternative alla famiglia

Luoghi di accoglienza per lo più temporanea, per bambini e adolescenti. Possono essere pubbliche o private.

Sono rivolte a minori privi temporaneamente di un ambiente familiare adatto o adolescenti con difficoltà di relazione con la propria famiglia o senza famiglia .

L'inserimento di un minore in struttura è sempre legato ad una valutazione di opportunità fatta dagli assistenti sociali e da un progetto sociale che ne scandisce i tempi, i modi, i luoghi e le finalità. La partecipazione del minore e dei famigliari al progetto viene sempre perseguita.

In alcuni casi può essere prevista l'accoglienza di madre-bambino. Nel territorio dell'ambito esiste una comunità di accoglienza per minori ubicata nel comune di Porcia.

Il centro vacanza e soggiorno climatico per minori

È un servizio che vuole offrire occasioni di incontro, conoscenza tra bambini e ragazzi, presso località di mare o di montagna. È rivolto a minori in età scolare residenti nei Comuni dell'Ambito

Strutture e Servizi Educativi

Asilo nido nella città di Pordenone

Il Nido è un Servizio educativo per bambine e bambini da 3 mesi a 3 anni. È un luogo di vita quotidiana, di esperienze e relazioni ricche e significative di gioco e di apprendimento accompagnati da educatori competenti.

Fornisce una risposta alle esigenze della famiglia e svolge un'azione di supporto nell'educazione dei figli.

Il Nido quindi persegue l'obiettivo di realizzare un'offerta efficace nei confronti del bambino tenendo conto congiuntamente dei bisogni delle loro famiglie.

Asilo Nido "Don Piero Martin" di Cordenons

È un servizio socio educativo che viene offerto come aiuto ai genitori. Rappresenta, con strumenti e spazi adeguati, un momento stimolante per la crescita dei bambini. Ha carattere educativo e didattico.

Asilo Nido Girotondo di Porcia

L'Asilo Nido "Girotondo" del Comune di Porcia è un servizio socio-educativo che viene offerto non solo come aiuto ai genitori ma rappresenta, con strumenti e spazi adeguati, un momento stimolante per la crescita del bambino.

Punto Gioco Bambini di Roveredo in Piano

È un'unità d'offerta educativa per i bambini del Comune, aperta tutto l'anno presso la Scuola media di Roveredo in Piano. È rivolto a tutti i bambini dai 18 ai 36 mesi per un massimo di 8/10 bambini.

Il Centro Gioco Il Girasole

È uno spazio ed un'occasione di incontro e gioco per bambini e adulti aperto dal 1999 con i fondi della L. 285/57 in cui i bambini, attivi protagonisti della loro crescita ed esperienza, possono giocare, esplorare, utilizzare spazi e materiali adeguati alle loro abilità, ai loro interessi, alle loro esigenze in luogo sicuro; gli adulti possono giocare assieme ai bambini e conversare tra loro confrontandosi sulle esperienze in un luogo informale e accogliente. Il servizio riconosce grande importanza al gruppo dei genitori,

che rappresenta per ciascuno dei partecipanti un'occasione per attivare nuove relazioni.

E' rivolto ai bambini dai 18 a 36 mesi circa, residenti nei cinque Comuni dell'Ambito Urbano 6.5 accompagnati da genitori, nonni o adulti da loro ben conosciuti

Il Centro Gioco Verde

E' un servizio integrativo all'Asilo Nido aperto nel mese di luglio presso le sedi dei Nidi Comunali ed avviato con i fondi della legge 285/97. E' rivolto ai bambini già frequentanti il Servizio Asili Nido Comunale.

Il Punto Verde

E' un servizio ludico educativo rivolto all'infanzia che integra il ruolo educativo della famiglia accogliendo i bambini per l'intera giornata nei periodi estivi di chiusura delle scuole. E' rivolto ai bambini dai 3 ai 12 anni nella stagione estiva per lo più nei mesi di luglio e agosto.

Organismi del Terzo Settore operanti nell'area Minori e Famiglie

Associazione Culturale per l'Educazione e l'Autoformazione

Percorsi di formazione educativa familiare, itinerari autoformativi su comunicazione e autosviluppo, formazione insegnanti in ambito relazionale ed educativo, formazione operatori sociali, laboratori di creatività

Associazione LaDDeS Family F.V.G.

Servizio di mediazione familiare rivolto a coppie anche con figli minori. Offre consulenza psico relazionale e giuridica.

Associazione Lombardo Radice

Accoglienza, Assistenza, sostegno scolastico, prima alfabetizzazione.

Associazione Cult. Ortoteatro

Centro permanente per il Teatro per l'Infanzia e la gioventù che si articola in più dispositivi, laboratori teatrali con le scuole elementari, progettazioni specifiche.

Associazione Piccoli Amici

Recupero scolastico e se necessario anche concordato con le insegnanti promozione di esperienze aggregative ed educative, attività didattiche di supporto ai bambini stranieri Sostegno alla gestione familiare.

Associazione Puntodialogo

Separazione e divorzio Disagio familiare Disagio adolescenziale Problematiche dovute a conflitti in ambito scolastico Problematiche relative al coinvolgimento di minori in ambito giudiziario/penale

Associazione Scarabeo

Servizio di pre e post scuola, laboratori creativi espressivi, servizio di sostegno e recupero scolastico in collaborazione con gli insegnanti della scuola frequentata, educatori durante le ore scolastiche a sostegno di minori in condizioni di disagio psico sociale, facilitatori per l'inserimento nelle scuole di minori extracomunitari arrivati in Italia durante l'anno scolastico (concluso), punti verdi mese di giugno e di settembre, progettazioni specifiche.

Associazione Voce Donna

Corsi per insegnanti volti a riconoscere il disagio di donne e minori che vivono situazioni di violenza subita e/o assistita, interventi di ospitalità temporanea e sostegno/cura nei casi dei maltrattamenti e abusi ai danni di donne e minori, tutela legale di coloro che hanno subito violenza.

Centro per la salute del bambino - Progetto Matilda

Lettura di fiabe presso gli ambulatori pediatrici e al materno-infantile di Pordenone, formazione per volontari.

Comitato gestione Nido

Realizzazione Carta Servizi per gli asilo Nido Comunali da divulgare a tutte le organizzazioni che si occupano di prima infanzia, Definizione di Bilancio Sociale sulle attività svolte dal Servizio Nido

Cooperativa Sociale ACLI

Aree: Anziani – Disabili – Minori

Offre: assistenza ad anziani e disabili sia a domicilio che in strutture; animazione di anziani e minori; trasporto pazienti per terapie e/o day hospital; servizi educativi per minori, anche disabili e/o a rischio di emarginazione.

Cooperativa Ascaretto

Centri ricreativi estivi, laboratori didattici, interventi di cooperazione decentrata, animazione, formazione – formazione permanente, inclusione sociale, servizi per la famiglia

Cooperativa Sociale FAI

Progetto "SOCIALBAR" al Deposito Giordani: (progetto di prevenzione del disagio giovanile mediante nuove forme di comunicazione sociale a diffusione televisiva), Centro produzioni PEPPINO IMPASTATO: studio di registrazione per lo sviluppo di progetti originali, in particolare nel campo della musica; sala prove per i giovani gruppi musicali BAND IN THE BOX

Cooperativa Sociale Itaca

Comunità per minori Alibandus di Morsano al Tagliamento, Ludoteche - LudobusSpazio Gioco, Laboratori per l'infanzia, Centri Estivi, Servizio integrato per l'infanzia

Cooperativa Laboratorio Scuola

Progetti "educare alle emozioni", progetti "educare alla relazione" progetti "salute", progetti "relazione anziani – bambini", progetti / percorsi finalizzati all'osservazione dei bambini a scopo diagnostico, progetti / percorsi psicoeducativi individualizzati, progetto gruppo –appartamento, progetto diurno

Cooperativa Sociale Marameo

Asilo Nido privato, corsi di formazione per il sostegno alla genitorialità

Cooperativa Sociale Universis

Laboratori esperenziali di cucina grafica, riciclaggio, multimediali, Spazio gioco per bambini dai 12 ai 36 mesi, Centri estivi

Fondazione Bambini e Autismo

Programmi di respiro monitorati per bambini e adolescenti con autismo Attività riabilitativa globale per bambini adulti con autismo su Progetti Educativi Individualizzati (PEI) Formazione, rivolta alle famiglie delle persone autistiche, Formazione di personale e laboratori.

GASPE

Servizio di auto aiuto scolastico pomeridiano, servizio d'integrazione per bambini stranieri mediante scolarizzazione, promozione di metodi di studio efficaci mediante l'uso della biblioteca

Altri soggetti operanti nell'area Minori e Famiglie

Caritas Diocesana Concordia – Pordenone –

Prog Donne diritti di cittadine - Affiancamento donne singole, Sostegno maternità, Sostegno genitoriale, Contrasto alla Prostituzione e trafficking, Denunce e ottenimento permessi.

Consultorio Familiare Noncello

Consulenze psicologica e pedagogica a sostegno del ruolo educativo dei genitori sostegno dell'evoluzione dell'adolescente, mediazione familiare, corsi di educazione all'autoconoscenza e all'identità maschile e femminile per alunni delle scuole elementari – medie inferiori e superiori, corsi di educazione relazionale emotiva scuole elementari – medie inferiori e superiori

UNICEF - Comitato Provinciale

Attività di approfondimento dei contenuti della Convenzione internazionale per i diritti dell'Infanzia e di educazione allo sviluppo in scuole di Pordenone e provincia

Centro Servizi Amministrativi (ex provveditorato)

Scuole di ogni ordine e grado: 23 Materne (pubbliche e paritarie); 21 Elementari (pubbliche e paritarie); 11 Medie (pubbliche e paritarie); 10 Istituti superiori (pubblici e paritari)

PROMECON - CCIAA - Ufficio formazione –

Alternanza scuola lavoro (art 4 legge Moratti). Il progetto è finalizzato a preparare gli studenti ad un approccio più consapevole col mondo del lavoro attraverso la diffusione nei giovani uno spirito imprenditivo, la conoscenza del territorio e del suo tessuto economico, la conoscenza delle competenze tecniche necessarie alla vita lavorativa

AREA DISABILITA'

L'offerta di Servizi Sociali Comunali a favore dei disabili si concretizza in interventi e servizi per lo più attivabili su domanda individuale presso i Comuni dell'Ambito. Tali interventi e servizi sono parte integrante di un Progetto Assistenziale Individualizzato, licenziato in sede d'équipe multiprofessionale per l'handicap e condiviso con l'interessato o la sua famiglia.

La tipologia di questi interventi e servizi viene di seguito rappresentata:

Servizi Pubblici Territoriali

Il Servizio Sociale Comunale

Il Servizio Sociale dei Comuni è un'unità organizzativa con compiti di promozione del benessere comunitario e di attivazione di servizi utili a tale scopo. E' rivolto a tutti i cittadini per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi in stato di bisogno e/o disagio.

Il Servizio si trova presso tutti i Comuni dell'Ambito Urbano. Ad esso afferiscono diversi servizi che supportano la sua attività quali il servizio educativo territoriale, il servizio di assistenza domiciliare.

Il servizio sociale costituisce l'asse portante del sistema dei servizi sociali in quanto ad esso competono tutte le progettazioni individuali da cui discendono interventi e attività di assistenza e supporto alla persona. Determina la presa in carico dei casi, l'analisi della domanda sociale, il segretariato sociale, il pronto intervento assistenziale, l'assistenza economica, il supporto all'inserimento alloggiativo e lavorativo, l'assistenza integrativa e sostitutiva della famiglia, il sostegno ed il controllo sociale, la tutela dei soggetti deboli.

L'ufficio Amministrativo del Servizio Sociale

E' l'ufficio che si occupa della parte amministrativa del servizio sociale in particolare dei procedimenti amministrativi conseguenti alla domanda dei cittadini riferita a interventi e prestazioni previste in materia socio assistenziale dalle leggi regionali e nazionali vigenti e dai regolamenti comunali.

Offre l'informazione su tutti i procedimenti amministrativi inerenti domande di benefici socio assistenziali ed è depositario delle pratiche attivate dai cittadini, si occupa di acquisire tutta la documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti.

E' rivolto a tutti i cittadini che risiedono nell'Ambito Urbano.

Il SET (Servizio Educativo Territoriale)

E' un servizio che promuove, gestisce e coordina i servizi di cui alle lettere e, f, g, h, i dell'art. 6 L.R. 41/96 rivolti alle persone in situazione di handicap residenti nella Provincia di Pordenone. Sviluppa e rafforza gli interventi sociali ed educativi, promuove e coordina momenti e spazi di confronto con le famiglie degli utenti e le Associazioni, supporta e verifica le azioni e gli interventi svolti.

In particolare si occupa dei richiedenti e fruitori dei centri socio riabilitativi ed educativi diurni, delle soluzioni abitative protette alternative all'istituzionalizzazione e dei centri residenziali per gravi e gravissimi, anche se di fatto si occupa anche di altre situazioni a gestione domiciliare. (Vedi pag. 156)

Il Sil (servizio inserimento lavorativo)

Il SIL è un servizio che si occupa della realizzazione di progetti di inserimento lavorativo per persone disabili. E' costituito da operatori dedicati che operano su tutto il territorio provinciale utilizzando gli strumenti forniti dalla L.R. 17/93.

Oltre all'avvio e al monitoraggio dei progetti in stretto rapporto con l'Azienda ospitante, il SIL offre: 1) l'attività di consulenza ai singoli cittadini e alle Associazioni interessate 2) spazi di supporto al disabile e alla sua famiglia 3) ricerca l'abbinamento più adeguato Azienda - disabile e opera in collaborazione con i Servizi socio-sanitari del territorio. (vedi pag. 155)

Interventi e Prestazioni

Il Segretariato Sociale

Viene garantito dal Servizio Sociale del Comune ed è finalizzato all'accoglimento dei cittadini che necessitano di informazioni inerenti la rete dei servizi. Questo tipo di attività consente di orientare le persone verso i servizi che stanno cercando. Quanto sopra tramite una relazione professionale che consenta una corretta e completa informazione.

Rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili. In genere questa funzione è garantita dagli assistenti sociali.

La Consulenza Psico Sociale

E' offerta a persone che necessitano di un intervento finalizzato ad una prima valutazione e diagnosi psico-sociale.

E' rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano e San Quirino, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

L'Aiuto Personale

È un intervento previsto già dalla legge quadro sull'handicap ed è finalizzato a soddisfare le esigenze delle persone in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia per esigenze connesse alla vita di relazione, alla fruibilità del tempo libero, a particolari interessi professionali o di studio. E' funzionalmente collegato al Servizio di Assistenza Domiciliare.

È pensato per i soggetti che abbiano una temporanea o permanente limitazione grave dell'autonomia individuale, che hanno la certificazione di handicap ai sensi della Legge 104/92.

Gli Interventi di Sostegno socio assistenziale scolastico

Si tratta di una tipologia di interventi prevista dalla legge regionale n.41/1996 Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992 n.104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate".

Sono servizi rivolti a tutti i soggetti disabili inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado.

Gli Interventi integrativi a valenza socio-educativa

Sono interventi, previsti dalla legge regionale n.41/1996, pensati anche come integrazione degli interventi di sostegno scolastico e sono finalizzati allo sviluppo dell'autonomia della persona handicappata, all'aumento delle capacità di apprendimento e di socializzazione, attraverso una reale partecipazione alla vita di relazione. Si sostanziano tramite la presenza di un educatore che provvede a garantire:

- un supporto educativo sia in ambito scolastico che extra-scolastico;
- il potenziamento delle capacità costruttive e creative del disabile;
- la partecipazione ad attività di socializzazione e di integrazione sociale.

Sono servizi rivolti a soggetti inseriti negli asili nido, nelle scuole di ogni ordine e grado. Sono attuabili anche in ambito extrascolastico.

Servizio di inserimento lavorativo

Prevede la Programmazione e gestione dei percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo della persona disabile e fa capo al Servizio di Inserimento Lavorativo dell'Ass.n° 6. Friuli Occidentale

Il Trasporto Individuale

E' un servizio previsto dalla legge regionale n.41/1996 ed è finalizzato a facilitare la mobilità fisica delle persone disabili in base a specifico progetto definito dagli operatori con l'interessato e/o la sua famiglia.

È un servizio rivolto alle persone disabili certificate (riconoscimento ai sensi dell'art.3, Legge 104/92) con difficoltà negli spostamenti.

Le misure di sostegno a favore delle Persone con Handicap di particolare gravità'

Si tratta di interventi previsti dalla Legge 162/1998 Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n.104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave, che si concretizzano sia attraverso la realizzazione di servizi che l'erogazione di interventi economici, di aiuto alla persona, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta.

Sono comunque finalizzati a garantire sostegno ai nuclei familiari e una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale.

Gli interventi previsti dalla legge riguardano:

- forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale;
- istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza che assicurino un ambiente di vita adeguato;
- rimborsi di spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi preventivamente concordati;

- attuazione di programmi alle persone che abbiano una certificazione di handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, della Legge 104/1992.

Gli Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Si tratta di interventi, previsti dalla legge n.13 del 1989 "Disposizioni per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Essi consistono in erogazioni di contributi economici e consentono l'eliminazione delle barriere architettoniche su immobili privati già esistenti in cui risiedono disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti e su immobili adibiti a centri o istituti residenziali per l'assistenza ai disabili.

Contrassegni per veicoli di persone disabili

Si tratta di particolari tagliandi, rilasciati dal comune di residenza (Polizia Municipale), per consentire una circolazione più agevole alle persone disabili.

L'esercizio del diritto di voto per gli elettori disabili

È un servizio di trasporto organizzato dal Servizio Sociale Comunale per facilitare alle persone disabili il raggiungimento del seggio elettorale.

In occasione di elezioni e referendum viene effettuato l'accompagnamento del disabile al seggio elettorale di appartenenza per consentirgli di votare. È un servizio rivolto ad elettori disabili che non siano in grado di provvedervi

Gli altri interventi a sostegno dei disabili

Si tratta di interventi economici, previsti e definiti da una provvedimenti comunali o dal regolamento comunale di assistenza, a tutela e sostegno dei nuclei familiari con all'interno portatori di handicap grave e gravissimo, al fine di salvaguardarne la permanenza al proprio domicilio o a favore di adulti soli.

Sono previsti finanziamenti a progetti, predisposti direttamente dal servizio sociale comunale o confermati dallo stesso nel caso in cui siano stati definiti dai servizi specialistici del territorio, finalizzati al rimborso di spese per l'assistenza e/o l'acquisto di beni strumentali in favore del disabile, opportunamente documentate e/o rendicontate (note spese anche autocertificate).

Sono rivolti ai nuclei familiari che mantengono al loro interno una persona con handicap grave o gravissimo o a singoli e sono rapportati all'onerosità che tali situazioni determinano.

Le prestazioni a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro e audiolesi

Si tratta di una serie di interventi economici previsti dalla legge regionale 26 febbraio 2001 n.4 a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro e audiolesi.

Rispetto ai soggetti audiolesi vengono erogati dei contributi per le spese di rieducazione fonetica e didattica a favore di minorati dell'udito e della parola minorenni, il cui importo sarà determinato dal costo orario del professionista e dal numero di ore previste nel progetto.

L'assistenza ai non vedenti e ai non udenti

Si tratta di interventi assistenziali erogati dal Comune in base ad una convenzione con l'Amministrazione Provinciale.

Sono interventi di natura economica a sostegno del disabile e del suo nucleo familiare a fronte di spese sostenute per l'inserimento in istituti.

Sono rivolti a:

- ciechi sino al completamento dell'obbligo scolastico;
- ciechi sino al 45° anno d'età per attività di formazione professionale;
- sordomuti sino al compimento dell'obbligo scolastico.

L'assistenza residenziale e semiresidenziale

I centri diurni

Sono centri a finalità sociale riabilitativa, che accolgono i disabili nelle ore diurne integrando le funzioni assistenziali ed educative della famiglia. (vedi pag. 157)

I centri socio occupazionali

Sono strutture orientate allo sviluppo di abilità finalizzate all'inserimento lavorativo, sia di tipo relazionale che sociale e di performance. Hanno funzione integrativa ai percorsi didattici delle scuole e a quelli educativi della famiglia. (Vedi pag. 157)

Residenze

Sono strutture che accolgono persone che non possono più restare nella loro abitazione per motivi inerenti alla gravità del loro handicap, alla mancanza di familiari in grado di aiutarli e di una rete sociale di supporto.

Prevedono sia accoglienze temporanee legate a situazioni di emergenza che accoglienze temporanee programmate connesse a funzioni respiro delle famiglie oltre ad accoglienze a tempo indeterminato. (vedi pag. 158)

Organismi del Terzo Settore operanti nell'area Disabilità

ANFFAS

Centro per gravi e gravissimi Gestione di servizi residenziali strutturati in moduli di gravità; Gestione di servizi semiresidenziali strutturati in moduli di gravità; Gestione di servizi di pronta accoglienza Soggiorni Aiuto domiciliare

Associazione Down FVG

"Primo approccio" con famiglie dei minorati per informazioni e supporto psicologico.
"Progetto casa al sole" corso di autonomia abitativa per risolvere il problema del "dopo di noi" durante noi, per ragazzi con disabilità intellettive media e medio lieve inseriti al lavoro. Altre progettazioni specifiche

Associazione Familiari Utenti

Promozione: convegni, incontri con familiari ed esperti del settore ed enti pubblici preposti

tutela: tutela dei diritti degli associati e familiari anche presso istituzioni pubbliche
inclusioni sociali: favorire la realizzazione ai C.D. nel tessuto urbano, partecipazione congiunta agli operatori, a mostre, mercatini e fiere

Auser Provinciale di Pordenone

Accompagnamento al Centro Diurno "CasalIncontro", per malati di Alzheimer Ass. Italiana Tutela Salute Promozione - tutela- Inclusione Sociale, Prevenzione, cura, rientrano negli interessi su cui l'A.I.T.Sa.M. produce azioni

Cooperativa ACLI

Gestione laboratorio socio-occupazionale Attività assistenziali ed educative
Accompagnamento/trasporto disabili

Cooperativa F.A.I. formazione del personale coprogettazione sulla gestione, sugli interventi e sui progetti con anffas e con la coop. il giglio trasporti con pulmino attrezzato attività socio - terapeutica (danceability)

Cooperativa Il Giglio

Assistenza diurna a persone ultra-diciottenni portatrici di handicap la cui gravità non consente un loro inserimento lavorativo

Cooperativa Itaca

Affiancamenti assistenziali, socio-educativi e di integrazione L. R. 41/96 Affiancamenti assistenziali e socio-educativi L.162/98, Assistenza ai disabili che usufruiscono del servizio di trasporto gestito dall'Atap Trasporto di disabili frequentanti e centri diurni

Cooperativa Laboratorio Scuola

Progetto Giardino Educativo delle Sorprese, Percorsi di formazione sulle strutture intermedie come nuovo modello di inclusione territoriale per i soggetti diversamente abili, progettazioni specifiche

Cooperativa Universiis

Servizi socio-assistenziali (handicap-anziani), socio-educativi (handicap-minori); centro multiattività (handicap-minori)

Associazione Futuro Sereno Onlus

Fisioterapia, logoterapia, informatica, sostegno alle famiglie, arte terapia, soggiorni estivi

Fondazione Bambini e Autismo

Servizio Diagnostico e valutativo anche precoce e presa in carico di persone con disturbi generalizzati dello sviluppo. Servizi riabilitativi costanti con programmi di assistenza a elevato grado di personalizzazione.

Opera Sacra Famiglia

Laboratorio socio - occupazionale azienda itinerante: " naturalmente insieme " " laboratorio bionaturalistico " il riccio " progetto scuola

Altri soggetti operanti nell'area Disabilità

IAL FVG

Interventi formativi rivolti a persone disabili a valere su diverse fonti di finanziamento

CGIL

La CGIL, in quanto organismo sindacale, persegue tutte le iniziative ai vari livelli territoriali finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e della loro inclusione sociale.

CISL Pordenone

Tutela OB. "Corsie" per le persone affette da disabilità secondo percorsi che garantiscano continuità assistenziale Per dimissioni protette Per accesso ai ricoveri ospedalieri Per accesso alle attività ambulatoriali con ruolo privilegiato del MMG Per accesso dei medici specializzati al domicilio in caso di intrasportabilità e condizioni cliniche gravi.

AREA ANZIANI

Servizi Pubblici Territoriali

Il Servizio Sociale Comunale

Il Servizio Sociale dei Comuni è un'unità organizzativa con compiti di promozione del benessere comunitario e di attivazione di servizi utili a tale scopo. E' rivolto a tutti i cittadini per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi in stato di bisogno e/o disagio.

Il Servizio si trova presso tutti i Comuni dell'Ambito Urbano. Ad esso afferiscono diversi servizi che supportano la sua attività quali il servizio educativo territoriale, il servizio di assistenza domiciliare.

Il servizio sociale costituisce l'asse portante del sistema dei servizi sociali in quanto ad esso competono tutte le progettazioni individuali da cui discendono interventi e attività di assistenza e supporto alla persona. Determina la presa in carico dei casi, l'analisi della domanda sociale, il segretariato sociale, il pronto intervento assistenziale, l'assistenza economica, il supporto all'inserimento alloggiativo e lavorativo, l'assistenza integrativa e sostitutiva della famiglia, il sostegno ed il controllo sociale, la tutela dei soggetti deboli.

L'ufficio amministrativo del servizio sociale

E' l'ufficio che si occupa della parte amministrativa del servizio sociale in particolare dei procedimenti amministrativi conseguenti alla domanda dei cittadini riferita a interventi e prestazioni previste in materia socio assistenziale dalle leggi regionali e nazionali vigenti e dai regolamenti comunali.

Offre l'informazione su tutti i procedimenti amministrativi inerenti domande di benefici socio assistenziali ed è depositario delle pratiche attivate dai cittadini, si occupa di acquisire tutta la documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti.

E' rivolto a tutti i cittadini che risiedono nell'Ambito Urbano.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare

E' costituito dal complesso di interventi e prestazioni finalizzate a mantenere le persone con autonomia ridotta presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare, tramite la realizzazione di un piano individualizzato di assistenza.

Garantisce una serie coordinata di interventi di tipo sociale e socio-assistenziale concordati con l'utente e la sua famiglia, comprensivi di consegna pasti domicilio, lavanderia.

Interventi e Prestazioni

Il Segretariato Sociale

Viene garantito dal Servizio Sociale del Comune finalizzato all'accoglimento dei cittadini che necessitano di informazioni inerenti la rete dei servizi. Questo tipo di attività consente

di orientare le persone verso i servizi che stanno cercando. Quanto sopra tramite una relazione professionale che consenta una corretta e completa informazione.

Rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili. In genere questa funzione è garantita dagli assistenti sociali.

La Consulenza Psico Sociale

E' offerta a favore di persone che necessitano di un intervento finalizzato ad una prima valutazione e diagnosi psico-sociale.

E' rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano e San Quirino, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

Assegno di cura e assistenza L.10

E' un aiuto economico temporaneo e finalizzato a favorire la permanenza in famiglia di persone adulte e anziane gravemente non autosufficienti

Le iniziative di tipo promozionale

I comuni organizzano, in collaborazione con le associazioni, attività ricreative, culturali e informative rivolte a persone anziane al fine di prevenire l'isolamento, favorire la socializzazione e fornire occasioni per trascorrere il tempo libero.

Gli interventi economici di integrazione al minimo vitale, i sussidi straordinari e i contributi finalizzati

Sono contributi economici rivolti a singoli, coppie o famiglie in situazioni di disagio economico e sociale.

Possono essere previsti in un contesto di progetto sociale più ampio finalizzato al recupero della situazione considerata, oppure possono essere solo finalizzati a garantire il livello minimo di soddisfazione dei bisogni essenziali in persone che non lo raggiungono autonomamente.

I Contributi per i Fitti Onerosi

Sono interventi che fanno riferimento ad un fondo istituito dalla legge nazionale n.431/98 (art.11) cui se ne aggiunge un altro che ha istituito la nostra regione, per sostenere le persone nel pagamento di canoni di locazione onerosi in rapporto al reddito.

E' rivolto a persone che hanno stipulato un regolare e registrato contratto di affitto nell'ambito dell'edilizia pubblica (qualora si trovino in condizioni di difficoltà) e privata, (qualora l'importo del fitto al netto degli oneri accessori, sia particolarmente elevato in rapporto al proprio reddito mensile).

L'assistenza Abitativa

E' un intervento che si propone di:

1. aiutare le persone a trovare soluzioni abitative autonome
2. sostenere chi non è nelle condizioni economiche di provvedere alle spese d'affitto

3. nel caso il comune abbia proprie strutture alloggiative, di garantire l'accoglienza temporanea.

Si rivolge a persone che non hanno la possibilità di disporre di un alloggio in quanto non sono in grado di garantirselo autonomamente e/o che presentano dei problemi psico-sociali rilevanti tali da condizionare anche la situazione alloggiativa.

Il Pronto Intervento Assistenziale

Fronteggia casi eccezionali di persone che necessitano di interventi assistenziali tempestivi ed ha durata limitata nel tempo.

E' rivolto a persone in condizioni di evidente grave disagio con necessità non altrimenti risolubili, residenti nei Comuni dell'Ambito o comunque in condizioni valutate come improcrastinabili rispetto ad un intervento, secondo il parere del locale Servizio Sociale

Mensa e Buoni Pasto

Assicura un pasto caldo a chi non ha la possibilità di fruirne per proprio conto.

E' rivolto a chiunque si trovi in difficoltà economica, emarginazione e povertà e non possa o non sia in grado di provvedere alla preparazione di un pasto in autonomia o presenti un alto rischio di isolamento sociale.

Servizio Mensa e Buoni Pasto

E' un servizio che assicura un pasto caldo a chi non ha la possibilità di fruirne per proprio conto

Soggiorni Climatici

Si tratta di vacanze quindicinali al mare in montagna o in località termali organizzate in gruppi, con o senza accompagnatori. In genere i gruppi vengono accolti presso strutture alberghiere. Sono comprensivi di trasporto di andata e ritorno. Di solito è garantita l'animazione.

Integrazione delle Rette di Ricovero

Sono aiuti economici finalizzati a sostenere in varia misura le rette di ricovero per persone che sono bisognose di accoglienza in strutture protette ma non hanno i mezzi per provvedere in autonomia. L'intervento avviene previo accertamento delle condizioni economiche del richiedente e degli obbligati agli alimenti, nei limiti delle risorse disponibili da parte dei Comuni.

Il Centro Diurno

E' un centro aperto solo nelle ore diurne, che offre attività legate al tempo libero, all'igiene e cura personale, al pasto, alla ricreazione e alle iniziative promozionali e di prevenzione nonché di recupero e mantenimento della funzionalità psico-fisica. Accoglie prevalentemente anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti anche per l'intera giornata. Tutti i comuni offrono tale risorsa tranne S. Quirino. Esiste anche un centro per dementi, nella città di Pordenone.

I centri di Pordenone città offrono anche interventi di riabilitazione specifici tramite fisioterapisti qualificati, interventi infermieristici e di pedicure. Sono pertanto Centri Socio-Sanitari.

Strutture e Strutture Residenziali

Il Centro Residenziale

E' un centro sociale residenziale la cui struttura è articolata in 10 miniappartamenti.

E' un servizio rivolto a persone ultrasessantacinquenni autosufficienti, con diritto di priorità per i cittadini di Pordenone.

La Casa di Riposo

E' una struttura comunitaria deputata ad accogliere residenzialmente persone che non possono o non vogliono più rimanere a casa propria. E' rivolto a cittadini ultrasessantacinquenni residenti prioritariamente nei Comuni di ubicazione della struttura. Nell'ambito ce ne sono 4.

Il Pensionato Soggiornisti

E' un luogo di accoglienza residenziale temporanea e limitata (massimo tre mesi) per persone non autosufficienti, finalizzato ad offrire riposo ai familiari che abitualmente assistono congiunti non autosufficienti. Assicura assistenza completa nelle 24 ore agli ospiti e ospitalità a persone che per motivi diversi necessitano di un periodo di assistenza intensiva. E' ubicato presso Casa Serena

Il Nucleo Protetto Alzheimer

E' un reparto della Casa di Riposo CASA SERENA, adibito all'accoglienza di persone affette da Morbo di Alzheimer. Offre un servizio di ricovero per rispondere alle particolari esigenze di persone affette da questa grave forma di demenza. Gli ospiti sono costantemente seguiti da operatori specializzati.

L'RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) è una struttura finalizzata a fornire assistenza continuativa a prevalente carattere sanitario. Ha una funzione intermedia tra l'ospedale ed i servizi Sanitari e Socio assistenziali del territorio. Fa capo al Distretto sanitario. Ha una capienza massima di 39 utenti, di cui 30 per il Distretto urbano e 9 per il Distretto Sud. E' rivolto agli utenti anziani inseriti in un programma di riabilitazione fisica o psicofisica nell'Ambito urbano è ubicata nel comune di Roveredo in Piano

Soggetti del Terzo Settore operanti nell'area Disabilità

Auser Provinciale di Pordenone

Interventi a favore dell'inclusione sociale, segretariato, trasporti, compagnia e interventi di promozione sociale.

Cooperativa Acli

Servizi di assistenza domiciliare, servizi di trasporto, progetti di presa in carico globale, progetti socio assistenziali residenziali e semiresidenziali

Cooperativa Itaca

Promozione, prevenzione, cura/riabilitazione, tutela, inclusione sociale, gestione in appalto di strutture per anziani per auto e non autosufficienti.

Cooperativa FAI

Offre assistenza geriatrica con personale qualificato presso case di riposo e assistenza domiciliare; gestione del reparto pensionato soggiornasti di Casa Serena.

Tempo Scambio

Promozione di vari servizi dedicati agli anziani (carta d'argento , corsi di ginnastica gratis, sconti, ...), Cura/riabilitazione,

Altri Soggetti operanti nell'area Disabilità

Italia Lavoro SpA

Promozione Analisi accurata, tramite contatto diretto (case- management), dei fabbisogni dell'anziano Assunzione diretta dell'Assistente Familiare da parte della famiglia assistita. Stipulazione successiva del contratto di lavoro, Monitoraggio.

Casa di Riposo per anziani a Cordenons

Cura/riabilitazione, tutela, Demenze, funzione respiro

CISL Pordenone

Promozione, Prevenzione, Tutela, Inclusione sociale, Informanziani e ossservatorio anziani, Carte servizi di Casa Serena e SAD con standars

SPI CGIL Pordenone

Promozione, Prevenzione, Tutela, Inclusione sociale, Informanziani e ossservatorio anziani, Carte servizi di Casa Serena e SAD con standars

Progetti

Progetto "La presa in carico dell'Anziano affetto da Demenza"

Consiste in un progetto a favore di persone affette da demenza che prevede interventi di diagnosi specialistica di progettazioni di piani di intervento personalizzati, promuove formazione e integrazione sociosanitaria nei processi di assistenza.

AREA SALUTE MENTALE

Servizi Pubblici Territoriali

Il Servizio Sociale Comunale

Il Servizio Sociale dei Comuni è un'unità organizzativa con compiti di promozione del benessere comunitario e di attivazione di servizi utili a tale scopo. E' rivolto a tutti i cittadini per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi in stato di bisogno e/o disagio.

Il Servizio si trova presso tutti i Comuni dell'Ambito Urbano. Ad esso afferiscono diversi servizi che supportano la sua attività quali il servizio educativo territoriale, il servizio di assistenza domiciliare.

Il servizio sociale costituisce l'asse portante del sistema dei servizi sociali in quanto ad esso competono tutte le progettazioni individuali da cui discendono interventi e attività di assistenza e supporto alla persona. Determina la presa in carico dei casi, l'analisi della domanda sociale, il segretariato sociale, il pronto intervento assistenziale, l'assistenza economica, il supporto all'inserimento alloggiativo e lavorativo, l'assistenza integrativa e sostitutiva della famiglia, il sostegno ed il controllo sociale, la tutela dei soggetti deboli.

L'ufficio Amministrativo del Servizio Sociale

E' l'ufficio che si occupa della parte amministrativa del servizio sociale in particolare dei procedimenti amministrativi conseguenti alla domanda dei cittadini riferita a interventi e prestazioni previste in materia socio assistenziale dalle leggi regionali e nazionali vigenti e dai regolamenti comunali.

Offre l'informazione su tutti i procedimenti amministrativi inerenti domande di benefici socio assistenziali ed è depositario delle pratiche attivate dai cittadini, si occupa di acquisire tutta la documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti. E' rivolto a tutti i cittadini che risiedono nell'Ambito Urbano.

Il Segretariato Sociale

Viene garantito dal Servizio Sociale del Comune. E' finalizzato all'accoglimento dei cittadini che necessitano di informazioni inerenti la rete dei servizi. Questo tipo di attività consente di orientare le persone verso i servizi che stanno cercando. Quanto sopra tramite una relazione professionale che consenta una corretta e completa informazione.

Rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili. In genere questa funzione è garantita dagli assistenti sociali in orari e sedi e con modalità che di seguito si riportano:

La Consulenza Psico Sociale

E' offerta a persone che necessitano di un intervento finalizzato ad una prima valutazione e diagnosi psico-sociale.

E' rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano e San Quirino, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare

E' costituito dal complesso di interventi e prestazioni finalizzate a mantenere le persone con autonomia ridotta presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare, tramite la realizzazione di un piano individualizzato di assistenza.

Garantisce una serie coordinata di interventi di tipo sociale e socio-assistenziale concordati con l'utente e la sua famiglia, comprensivi di pasti a domicilio, lavanderia e trasporti.

Interventi e Prestazioni

Gli interventi economici di integrazione al minimo vitale, i sussidi straordinari e i contributi finalizzati

Sono contributi economici rivolti a singoli, coppie o famiglie in situazioni di disagio economico e sociale.

Possono essere previsti in un contesto di progetto sociale più ampio finalizzato al recupero della situazione considerata, oppure possono essere solo finalizzati a garantire il livello minimo di soddisfazione dei bisogni essenziali in persone che non lo raggiungono autonomamente.

I Contributi per i fitti onerosi

Sono interventi che fanno riferimento ad un fondo istituito dalla legge nazionale n.431/98 (art.11) cui se ne aggiunge un altro che ha istituito la nostra regione, per sostenere le persone nel pagamento di canoni di locazione onerosi in rapporto al reddito.

E' rivolto a persone che hanno stipulato un regolare e registrato contratto di affitto nell'ambito dell'edilizia pubblica (qualora si trovino in condizioni di difficoltà) e privata, (qualora l'importo del fitto al netto degli oneri accessori, sia particolarmente elevato in rapporto al proprio reddito mensile).

L'assistenza Abitativa

E' un intervento che si propone di:

1. aiutare le persone a trovare soluzioni abitative autonome
2. sostenere chi non è nelle condizioni economiche di provvedere alle spese d'affitto
3. nel caso il comune abbia proprie strutture alloggiative, di garantire l'accoglienza temporanea.

Si rivolge a persone che non hanno la possibilità di disporre di un alloggio in quanto non sono in grado di garantirselo autonomamente e/o che presentano dei problemi psico-sociali rilevanti tali da condizionare anche la situazione alloggiativa.

Il Pronto Intervento Assistenziale

E un servizio che fronteggia casi eccezionali di persone che necessitano di interventi assistenziali tempestivi ed ha durata limitata nel tempo.

E' rivolto ad adulti, bambini e anziani in condizioni di evidente grave disagio con necessità non altrimenti risolvibili, residenti nei Comuni dell'Ambito o comunque in condizioni valutate come improcrastinabili rispetto ad un intervento, secondo il parere del locale Servizio Sociale

Mensa e Buoni Pasto

Assicura un pasto caldo a chi non ha la possibilità di fruirne per proprio conto.

E' rivolto a chiunque si trovi in difficoltà economica, emarginazione e povertà e non possa o non sia in grado di provvedere alla preparazione di un pasto in autonomia o presenti un alto rischio di isolamento sociale.

Integrazione delle Rette di Ricovero

Sono aiuti economici finalizzati a sostenere in varia misura le rette di ricovero per persone che sono bisognose di accoglienza in strutture assistenziali protette ma non hanno i mezzi per provvedere in autonomia. L'intervento avviene previo accertamento delle condizioni economiche del richiedente e degli obbligati agli alimenti, nei limiti delle risorse disponibili da parte dei Comuni.

Soggetti del Terzo Settore operanti nell'area Salute Mentale

Associazione Centro di Ascolto

Ascolto attento delle problematiche collegate alla sofferenza psichica, invio e informazioni strutture private e pubbliche della rete sociale, invio ai gruppi di Auto Mutuo Aiuto.

Associazione "Enzo Sarli" per la salute e l'integrazione sociale

Intervento di sostegno e promozione della salute mentale, promozione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto, informazione, organizzazione di corsi di formazione per attivatori di gruppi AMA in collaborazione con l'ASS 6.

Associazione Italiana Tutela Salute Mentale

Sensibilizzazione alle problematiche psichiche, interfaccia fra pazienti e famiglie con servizi, assistenza per l'accesso alle provvidenze (in prospettiva), iniziative per il "dopo noi"

Cooperativa Itaca

Offre: Servizi socio sanitari ed educativi; Servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari.

Associazione Malati Psicici e loro Sostenitori

Altri Soggetti operanti nell'area Salute Mentale

Caritas – Sofferenza Psicica

Telefono di ascolto, contatti diretti con le famiglie, programmi di sensibilizzazione in collaborazione e coordinamento con il DSM e le Associazioni dei famigliari

Progetti

Progetto “Abitare la comunità”

Comprende Interventi a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, con valenza riabilitativa e preventiva, persegue l'obiettivo di favorirne la familiarità con i luoghi di socializzazione o di pubblica utilità esistenti nel territorio, con trasporto garantito dal soggetto ente gestore, a favore di giovani adulti segnalati dal Dipartimento di Salute Mentale o dai Servizi sociali dei Comuni dell'Ambito Urbano.

Progetto “Corte Noncello”

Consiste in un percorso di riabilitazione e acquisizione di autonomia di un gruppo di persone con riconoscimento dello stato di handicap, a carico del DSM, che possono condividere una struttura residenziale a bassa intensità assistenziale.

AREA DIPENDENZE

Servizi Pubblici Territoriali e loro interventi

Il Servizio Sociale Comunale

Il Servizio Sociale dei Comuni è un'unità organizzativa con compiti di promozione del benessere comunitario e di attivazione di servizi utili a tale scopo. E' rivolto a tutti i cittadini per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi in stato di bisogno e/o disagio.

Il Servizio si trova presso tutti i Comuni dell'Ambito Urbano. Ad esso afferiscono diversi servizi che supportano la sua attività quali il servizio educativo territoriale, il servizio di assistenza domiciliare.

Il servizio sociale costituisce l'asse portante del sistema dei servizi sociali in quanto ad esso competono tutte le progettazioni individuali da cui discendono interventi e attività di assistenza e supporto alla persona. Determina la presa in carico dei casi, l'analisi della domanda sociale, il segretariato sociale, il pronto intervento assistenziale, l'assistenza economica, il supporto all'inserimento alloggiativo e lavorativo, l'assistenza integrativa e sostitutiva della famiglia, il sostegno ed il controllo sociale, la tutela dei soggetti deboli.

L'ufficio Amministrativo del Servizio Sociale

E' l'ufficio che si occupa della parte amministrativa del servizio sociale in particolare dei procedimenti amministrativi conseguenti alla domanda dei cittadini riferita a interventi e prestazioni previste in materia socio assistenziale dalle leggi regionali e nazionali vigenti e dai regolamenti comunali.

Offre l'informazione su tutti i procedimenti amministrativi inerenti domande di benefici socio assistenziali ed è depositario delle pratiche attivate dai cittadini, si occupa di acquisire tutta la documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti.

E' rivolto a tutti i cittadini che risiedono nell'Ambito Urbano.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare

E' costituito dal complesso di interventi e prestazioni finalizzate a mantenere le persone con autonomia ridotta presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare, tramite la realizzazione di un piano individualizzato di assistenza.

Garantisce una serie coordinata di interventi di tipo sociale e socio-assistenziale concordati con l'utente e la sua famiglia.

Il Segretariato Sociale

Viene garantito dal Servizio Sociale dei Comuni finalizzato all'accoglimento dei cittadini che necessino di informazioni inerenti la rete dei servizi. Questo tipo di attività consente di orientare le persone verso i servizi che stanno cercando. Quanto sopra tramite una relazione professionale che consenta una corretta e completa informazione.

Rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili. In genere questa funzione è garantita dagli assistenti sociali in orari e sedi e con modalità che di seguito si riportano:

La Consulenza Psico Sociale

E' offerta a persone che necessitano di un intervento finalizzato ad una prima valutazione e diagnosi psico-sociale.

E' rivolta a tutti i cittadini residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano e San Quirino, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

Gli interventi economici di integrazione al minimo vitale, i sussidi straordinari e i contributi finalizzati

Sono contributi economici rivolti a singoli, coppie o famiglie in situazioni di disagio economico e sociale.

Possono essere previsti in un contesto di progetto sociale più ampio finalizzato al recupero della situazione considerata, oppure possono essere solo finalizzati a garantire il livello minimo di soddisfazione dei bisogni essenziali in persone che non lo raggiungono autonomamente.

I Contributi per i Fitti Onerosi

Sono interventi che fanno riferimento ad un fondo istituito dalla legge nazionale n.431/98 (art.11) cui se ne aggiunge un altro che ha istituito la nostra regione, per sostenere le persone nel pagamento di canoni di locazione onerosi in rapporto al reddito.

E' rivolto a persone che hanno stipulato un regolare e registrato contratto di affitto nell'ambito dell'edilizia pubblica (qualora si trovino in condizioni di difficoltà) e privata, (qualora l'importo del fitto al netto degli oneri accessori, sia particolarmente elevato in rapporto al proprio reddito mensile).

L'assistenza abitativa

E' un intervento che si propone di:

1. aiutare le persone a trovare soluzioni abitative autonome
2. sostenere chi non è nelle condizioni economiche di provvedere alle spese d'affitto
3. nel caso il comune abbia proprie strutture alloggiative, di garantire l'accoglienza temporanea.

Si rivolge a persone che non hanno la possibilità di disporre di un alloggio in quanto non sono in grado di garantirselo autonomamente e/o che presentano dei problemi psico-sociali rilevanti tali da condizionare anche la situazione alloggiativa.

II Pronto Intervento Assistenziale

E un servizio che fronteggia casi eccezionali di persone che necessitano di interventi assistenziali tempestivi ed ha durata limitata nel tempo.

E' rivolto a persone in condizioni di evidente grave disagio con necessità non altrimenti risolvibili, residenti nei Comuni dell'Ambito o comunque in condizioni valutate come improcrastinabili rispetto ad un intervento, secondo il parere del locale Servizio Sociale.

Mensa e Buoni Pasto

Assicura un pasto caldo a chi non ha la possibilità di fruirne per proprio conto.

E' rivolto a chiunque si trovi in difficoltà economica, emarginazione e povertà e non possa o non sia in grado di provvedere alla preparazione di un pasto in autonomia o presenti un alto rischio di isolamento sociale.

Organismi del Terzo Settore operanti nell'area Dipendenze

ACAT Pordenone Nord

Promozione prevenzione Inclusionione sociale Presenza settimanale con club nei Comuni, sviluppo della cooperazione attraverso la partecipazione attiva di tutti i soci con le istituzioni pubbliche e private. Sostegno alle famiglie degli associati.

Alcolisti Anonimi Italia

Promozione, N° 8 gruppi attivi sulla provincia, N° 1 gruppo attivo dal 1989 nel carcere di Pordenone

Associazione "Giulia

Sportello verde con libero accesso alle persone coinvolte nelle problematiche relative all'HIV Supporto legale e psicologico, Gruppi di auto mutuo aiuto, Collaborazione con il Dipartimento delle dipendenze, Manifestazione annuale per la giornata mondiale dell'HIV, Incontri formativi con gli studenti delle Scuole Medie inferiori di alcune scuole della Provincia, Spettacoli musicali per sensibilizzare il territorio al problema dell'HIV

Cooperativa sociale FAI

Promozione, prevenzione, inclusionione sociale

Cooperativa Itaca

Tutela inclusionione sociale Interventi terapeutici e riabilitativi svolti a suo tempo dalla Comunità "L'isola che non c'era".

Coop. Service Noncello

Pulizie - Riabilitazione (Manutenzione verde, Moviment. Merci, Facchinaggio, Servizi cimiteriali)

Opera Sacra Famiglia – CFP

Organizzazione di testimonianze ed incontri con esperti nel settore delle dipendenze rivolto agli allievi del CFP allo scopo di sensibilizzare gli adolescenti verso queste problematiche e prevenire il fenomeno. Partecipazione a vari progetti.

Ragazzi della Panchina (RDP)

Interventi di prevenzione nelle scuole, Interventi di sensibilizzazione attraverso incontri e iniziative rivolte a tutta la cittadinanza. Interventi di sostegno all'interno del carcere e di accogliimento per chi esce dopo una detenzione. Rapporti con le comunità per l'invio e la permanenza e l'uscita delle persone che maturano la decisione all'interno dell'associazione.

Altri soggetti operanti nell'area Dipendenze

Prefettura

Opera per il coordinamento degli enti a vario titolo preposti alla lotta all'abuso di sostanze affinché si attivino interventi e procedure di tipo coordinato per contrastare tale fenomeno.

Questura di Pordenone

Controlli all'esterno delle discoteche al fine di contrastare le cd. "stragi del sabato sera",
Controlli delle Sale Gioco, Incontri con le scolaresche o con categorie.

CISL Pordenone

Tutela, Inclusione sociale

AREA DISAGIO E MARGINALITA'

Servizi Pubblici

Il Servizio Sociale Professionale

E' l'intervento professionale esplicato dall'Assistente Sociale nella presa in carico e nell'attuazione del processo di aiuto.

Sono interventi professionali, realizzati dagli assistenti sociali che, con la partecipazione della persona, costruiscono un progetto di aiuto atto a promuovere la risoluzione dei problemi, tramite il recupero ed il potenziamento delle capacità di ciascuna persona di risolvere le situazioni di difficoltà.

E' rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

Il Segretariato Sociale

Viene garantito dal Servizio Sociale dei Comuni. E' finalizzato all'accoglimento dei cittadini che necessitano di informazioni inerenti la rete dei servizi. Questo tipo di attività consente di orientare le persone verso i servizi che stanno cercando. Quanto sopra tramite una relazione professionale che consenta una corretta e completa informazione.

Rivolto a tutti i residenti nel Comune dove è ubicato il servizio, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili. In genere questa funzione è garantita dagli assistenti sociali in orari e sedi e con modalità che di seguito si riportano:

La Consulenza Psico Sociale

E' offerta a persone che necessitano di un intervento finalizzato ad una prima valutazione e diagnosi psico-sociale.

E' rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano e San Quirino, agli stranieri con regolare permesso di soggiorno, agli apolidi e alle persone di passaggio o non residenti qualora portatori di necessità non differibili.

L'ufficio Amministrativo del Servizio Sociale

E' l'ufficio che si occupa della parte amministrativa del servizio sociale in particolare dei procedimenti amministrativi conseguenti alla domanda dei cittadini riferita a interventi e prestazioni previste in materia socio assistenziale dalle leggi regionali e nazionali vigenti e dai regolamenti comunali.

Offre l'informazione su tutti i procedimenti amministrativi inerenti domande di benefici socio assistenziali ed è depositario delle pratiche attivate dai cittadini, si occupa di acquisire tutta la documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti. E' rivolto a tutti i cittadini che risiedono nell'Ambito Urbano

Il Servizio di Assistenza Domiciliare

E' costituito dal complesso di interventi e prestazioni finalizzate a mantenere le persone con autonomia ridotta presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare, tramite la realizzazione di un piano individualizzato di assistenza.

Garantisce una serie coordinata di interventi di tipo sociale e socio-assistenziale concordati con l'utente e la sua famiglia, comprensivi di pasti a domicilio, lavanderia, trasporto.

Interventi e Prestazioni

Gli interventi economici di integrazione al minimo vitale, i sussidi straordinari e i contributi finalizzati

Sono contributi economici rivolti a singoli, coppie o famiglie in situazioni di disagio economico e sociale.

Possono essere previsti in un contesto di progetto sociale più ampio finalizzato al recupero della situazione considerata, oppure possono essere solo finalizzati a garantire il livello minimo di soddisfazione dei bisogni essenziali in persone che non lo raggiungono autonomamente.

I Contributi per i Fitti Onerosi

Sono interventi che fanno riferimento ad un fondo istituito dalla legge nazionale n.431/98 (art.11) cui se ne aggiunge un altro che ha istituito la nostra regione, per sostenere le persone nel pagamento di canoni di locazione onerosi in rapporto al reddito.

E' rivolto a persone che hanno stipulato un regolare e registrato contratto di affitto nell'ambito dell'edilizia pubblica (qualora si trovino in condizioni di difficoltà) e privata, (qualora l'importo del fitto al netto degli oneri accessori, sia particolarmente elevato in rapporto al proprio reddito mensile).

L'assistenza Abitativa

E' un intervento che si propone di:

1. aiutare le persone a trovare soluzioni abitative autonome
2. sostenere chi non è nelle condizioni economiche di provvedere alle spese d'affitto
3. nel caso il comune abbia proprie strutture alloggiative, di garantire l'accoglienza temporanea.

Si rivolge a persone che non hanno la possibilità di disporre di un alloggio in quanto non sono in grado di garantirselo autonomamente e/o che presentano dei problemi psico-sociali rilevanti tali da condizionare anche la situazione alloggiativa.

Il Pronto Intervento Assistenziale

E un servizio che fronteggia casi eccezionali di persone che necessitano di interventi assistenziali tempestivi ed ha durata limitata nel tempo.

E' rivolto ad adulti, bambini e anziani in condizioni di evidente grave disagio con necessità non altrimenti risolvibili, residenti nei Comuni dell'Ambito o comunque in condizioni valutate come improcrastinabili rispetto ad un intervento, secondo il parere del locale Servizio Sociale

Mensa e Buoni Pasto

Assicura un pasto caldo a chi non ha la possibilità di fruirne per proprio conto.

E' rivolto a chiunque si trovi in difficoltà economica, emarginazione e povertà e non possa o non sia in grado di provvedere alla preparazione di un pasto in autonomia o presenti un alto rischio di isolamento sociale.

Gli inserimenti al lavoro per persone svantaggiate

Sono interventi di aiuto alle persone che a causa di situazioni personali svantaggiate non riescono a collocarsi al lavoro.

Sono rivolti ai residenti che non sono in grado di sostenere un normale posto di lavoro e necessitano di un percorso di accompagnamento individualizzato e se possibile di un inserimento che tenga conto delle loro reali possibilità di successo.

Gli interventi di integrazione delle rette di ricovero

Sono aiuti economici finalizzati a sostenere in varia misura le rette di ricovero a persone che sono bisognose di accoglienza in strutture protette ma non hanno i mezzi per provvedervi in autonomia.

Tali contributi vengono erogati, previo accertamento delle condizioni economiche del richiedente e degli obbligati agli alimenti, nei limiti delle risorse disponibili da parte dei Comuni.

Sono rivolti a persone non autosufficienti o che per altri comprovati motivi non hanno alternative al ricovero, che versano in condizione economiche svantaggiate e che non sono in grado di provvedere alla copertura in toto o in parte della retta.

Gli interventi a favore delle persone sottoposte a misure detentive e interventi post-penitenziari

Sono interventi e attività proposte per contrastare la devianza, la criminalità e il disadattamento sia dentro che fuori il carcere.

Sono rivolti ai detenuti della Casa Circondariale di Pordenone, ai detenuti in regime di libertà provvisoria, ai soggetti a misure alternative al carcere e ai dimessi dallo stesso.

Offrono alfabetizzazione scolastica, formazione e riqualificazione professionale dentro e fuori dal carcere, borse di lavoro, attività di informazione, di socializzazione e di tipo ricreativo all'interno della struttura carceraria e contributi economici finalizzati al reinserimento sociale post dimissione.

Organismi del Terzo Settore operanti nell'area Disagio e marginalità sociale

Associazione Casa del volontariato sociosanitario

Interventi nell'ambito del disagio sociale

Associazione Voce Donna

Ascolto telefonico, colloqui, accompagnamento, consulenza psicologica e/o legale

Coop service Noncello

Laboratori per l'avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati

Cooperativa Sociale OASI

Inserimenti lavorativi nell'attività della cooperativa, vitto e alloggio a persone con problemi di giustizia (carcerati ed ex carcerati)

Società San Vincenzo De Paoli

Assistenza a casa e all'ospedale a malati terminali soli, assistenza economica e morale, sociale a famiglie con varie difficoltà, aiuto a persone bisognose di passaggio (vitto e alloggio) sostegno materiale e morale a persone in carcere.

Altri soggetti operanti nell'area Disagio e marginalità sociale

Prefettura

Opera per il coordinamento degli enti che a vario titolo promuovono azioni di contrasto all'emarginazione sociale affinché si attivino interventi e procedure di tipo coordinato per contrastare tale fenomeno.

Caritas - Centro di Ascolto

Ascolto ed orientamento rispetto i disagi di coppia o di convivenza, problematiche familiari, rapporti di autostima, ...; segretariato e consulenza per i permessi di soggiorno, informazioni utili per la ricerca di un lavoro, prima accoglienza, assistenza medica, reperimento e distribuzione di vestiario, stoviglie, mobili e alimentari.

Casa Circondariale di Pordenone

Attività di informazione tramite conferenze attività di gruppo (alcolisti anonimi convenzione con il ser.T. finalizzata alla cura ed alla riabilitazione, attraverso programmi individualizzati), corsi di istruzione-educativa-etica

Progetti

Progetto Cerco Casa

E' un progetto che vuole aiutare le persone a trovare casa.

Offre: consulenze sulle locazioni; mediazioni tra richiedente e proprietari o agenzie immobiliari; assistenza nella stipula di contratti; aiuto per le cauzioni e per il pagamento degli affitti nel caso di persone svantaggiate economicamente; interventi educativi riguardo alla gestione degli alloggi

COOPERATIVE CHE AGISCONO TRASVERSALMENTE SU PIU' AREE

Coop ACLI

Aree: Anziani – Disabili – Minori

Offre: assistenza ad anziani e disabili sia a domicilio che in strutture; animazione di anziani e minori; trasporto pazienti per terapie e/o day hospital; servizi educativi per minori, anche disabili e/o a rischio di emarginazione.

Coop. FAI

Aree: Anziani – Disabili

Offre: assistenza geriatria con personale qualificato presso case di riposo e assistenza domiciliare; gestione del reparto pensionato soggiornasti di Casa Serena; assistenza all'handicap con personale qualificato presso il centro A.N.F.Fa.S.

Coop. KARPOS

Offre: inserimenti lavorativi in pulizie, servizio ambientale, laboratorio lavorazione in conto terzi, facchinaggio.

Coop. Sociale di Solidarietà Familiare

Aree: Minori – Disabilità

Offre: Sostegno scolastico, gestione Ventro Diurno "Airone"; Servizi vario ordine

Coop. Sociale UNIVERSIIS

Aree: Minori – Disabilità (per minori ed anziani)

Offre: Servizi socio assistenziali per handicap–anziani; servizi socio-educativi per handicap-minori; Centro multiattività per minori.

3.4. L'Analisi dei Punti di Forza e Criticità del sistema complessivo di Offerta

Durante le riunioni dei Tavoli Tematici sono emersi i seguenti Punti di Forza e Punti di debolezza dell'offerta complessiva:

Area Minori

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Ricchezza di offerta di servizi a favore della fascia d'età 0-18 e delle famiglie con la diversificazione di servizi per la fascia 0-3	Carente raccordo tra le realtà esistenti sul territorio: la circolarità delle informazioni è insufficiente e la fruizioni dei diversi servizi e iniziative non avviene in modo coordinato
Sperimentazione accreditamento servizi per la prima infanzia	Numero insufficiente di strutture accreditate
Esistenza di plurimi soggetti del privato sociale che si occupano di infanzia.	Insufficienza di strutture di accoglienza residenziale di tipo socio-educativo e/o terapeutico per minori e madre-bambino
Valutazione multidisciplinare per la presa in carico (integrazione socio-sanitaria delle situazioni complesse caratterizzate dalla multiproblematicità)	Mancata formalizzazione dell'équipe minori
Elevata sensibilità nella rilevazione delle situazioni di disagio minorile	Ridondanza di interventi di diversi attori e agenzie territoriali che insistono su target e problematiche analoghe e offrono servizi simili
Aumentata sensibilità di bisogni dei bambini	Difficoltà delle famiglie nel conciliare tempi di cura e tempi di lavoro, con conseguente necessità di servizi che possano garantire una maggiore flessibilità di orario, al fine di offrire la possibilità di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie
Sperimentazione nei nidi di luoghi neutri di incontro	Sotto utilizzo di alcune risorse finanziarie, verso le quali non vengono formulate proposte
Collegamento con le scuole sempre maggiore. Continuità nido/scuola dell'infanzia	Cambiamenti sociali che portano nuovi bisogni: famiglie multiproblematiche, nuclei monoparentali, separazioni coniugali, immigrati
Condivisione di progetti individualizzati fra SSC e/o NPI e asili nido comunali	Ancora non ben centrato l'intervento in caso di disagio non chiaramente conclamato con azioni di supporto ai

	genitori
Progetti di accoglienza attivati per sostenere anche l'integrazione di bambini e nuclei familiari extracomunitari e monoparentali	
Attivazione di formule di responsabilizzazione delle famiglie nella valutazione della qualità dei servizi (Carta, voucher con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà)	

Area Disabilità

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Presenza capillare nel territorio di servizi socio sanitari ed educativi per il disabile	Accesso ai servizi troppo frammentato
Ampia gamma di interventi offerti	Assenza di un regolamento di ambito per la fruizione di servizi e interventi da parte dei disabili. Rischio elevato di una distribuzione di risorse sperequato.
Intenso collegamento tra i servizi sanitari e sociali-educativi e collaborazione con le famiglie e le loro associazioni di rappresentanza	Insufficienti interventi di prevenzione su disabilità che se precocemente intercettate possono non commutarsi in handicap Insufficienza di risorse umane e professionali nei servizi.
Alto raccordo con l'ufficio certificazioni dell'ASL	Mancanza di un collegamento informatico con l'EMDH e i vari servizi dell'Azienda Sanitaria per una banca dati unica.
Variegata presenza di strutture e servizi semi residenziali	Liste di attesa per gli inserimenti nei centri diurni e nelle strutture
	Insufficiente offerta di accoglienze di emergenza
	Insufficiente offerta per le funzioni respiro
	Insufficiente differenziazione e specializzazione dei Centri Diurni e assenza al loro interno di attività di riabilitazione fisica.
	Insufficiente reticolazione degli stessi

	Insufficiente collegamento tra centri socio-occupazionali e sedi formative
Consolidata presenza di un servizio di inserimento lavorativo	Difficoltà applicative della L.68
	Insufficiente collegamento tra sedi formative e inserimenti lavorativi
Notevole offerta di ausili personali ai disabili	Non completa soddisfazione delle esigenze di mobilità nel territorio
Aumentata sensibilità ai diritti dei disabili	Assenza di confronto e partecipazione dei rappresentanti dei disabili sullo sviluppo architettonico e urbanistico della città
Aumentata esigibilità di percorsi assistenziali che garantiscano la continuità nel tempo.	Difficoltà di presa in carico da parte di servizi sanitari dell'handicap adulto
Consapevolezza nella famiglia di avere bisogno di figure professionali di supporto	Assenza di un servizio psicologico per l'età adulta.
Sviluppo di approcci metodologici valorizzanti la differenziazione dell'offerta.	Difficoltà a soddisfare la domanda di stati di handicap gravissimo acquisito (stati di coma, cerebro lesi ecc)
	Difficoltà ad accogliere i bisogni di tipo riabilitativo- motori
Sensibilità crescente verso l'utilizzo di istituti giuridici quali la curatela e l'amministratore di sostegno	Difficoltà per la tutela giuridica anche con amministratore di sostegno per la mancanza di persone che si rendono disponibili al servizio.

Area Anziani

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Disponibilità di cittadini anziani ultrasessantacinquenni ad assumere un ruolo attivo all'interno della vita comunitaria	Mancanza di conoscenza delle iniziative avviate dalle associazioni di volontariato all'interno dei rispettivi territori e tra aree limitrofe.
	<p><i>"Povertà dignitosa". Aumento delle richieste di supporto economico soprattutto alle associazioni di volontariato.</i></p> <p>Difficoltà legata all'acquisto dei farmaci, al costo dei certificati medici necessari per la partecipazione ai corsi di ginnastica, per il riconoscimento dell'invalidità civile e per l'ingresso in Casa di Riposo.</p>
Presenza di centri diurni, sociali e socio	Significativo livello di solitudine sia per gli

<p>sanitari nonché aggregativi anche a livello parrocchiale; buoni rapporti tra gli anziani residenti in contesti di quartiere, le rispettive associazioni di volontariato e realtà parrocchiali.</p>	<p>anziani soli, sia per coloro che hanno dei familiari di riferimento impegnati nell'attività lavorativa</p>
<p>Molteplicità di attori e di servizi del territorio coinvolti nella presa in carico della persona anziana e dei suoi familiari.</p> <p>Disponibilità sia a livello pubblico, sia a livello privato, ad assumere la prospettiva della "rete integrata" nel processo di aiuto alla persona</p>	<p>Incapacità delle reti pubbliche, familiari e del privato sociale di supportare adeguatamente gli anziani negli spostamenti e nei trasporti all'interno della città (spesa, commissioni, pratiche burocratiche, frequenza centri sociali-diurni)</p>
<p>Presenza di servizi domiciliari in modo capillare nel territorio dell'Ambito.</p>	<p>Carenza di informazioni rispetto ai servizi e alle prestazioni esigibili all'interno della rete dei servizi stessi e nei confronti dei cittadini. Difficoltà di comunicazione con i MMG</p>
	<p>Frammentarietà nell'accesso ai servizi; gravosità delle pratiche burocratiche</p>
	<p>Frammentazione del bisogno e delle prestazioni; assenza di continuità nella cura</p>
	<p>Difficoltà di garantire sostegno effettivo e continuativo alle famiglie che assistono a domicilio anziani non autosufficienti affetti da patologie complesse attraverso il Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD) e il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) a causa della carenza di risorse umane e del tempo limitato da dedicare alla prestazione</p>
<p>Presenza di una Rsa nel territorio dell'ambito Urbano</p>	<p>Insufficienti periodi di "respiro" presso l'RSA e assenza nel territorio di RSA qualificati rispetto a patologie specifiche (demenza)</p>
<p>Protocollo operativo ospedale territorio</p>	<p>Inadeguata applicazione e monitoraggio del Protocollo operativo Ospedale – Territorio di integrazione tra i servizi territoriali e gli ospedali della Provincia di Pordenone.</p> <p>Elevati tempi di attesa al pronto soccorso, assenza di corsie preferenziali per particolari categorie di utenti.</p> <p>Dimissioni precoci: difficoltà dei familiari di riaccogliere a domicilio un anziano non più autosufficiente con elevato carico assistenziale.</p>
	<p>Presenza carente nel territorio di strutture intermedie, a carattere familiare, a gestione semiassistita per anziani</p>

	parzialmente autosufficienti
Presenza di quattro case di riposo nel territorio	Gravosità del percorso di accesso alle case di Riposo e dispendio di risorse umane e materiali nella gestione delle UVD
	Bisogno di umanizzazione nel percorso di accoglimento e di permanenza dell'anziano in struttura protetta

Area Dipendenze

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Presenza in provincia di un centro specializzato per i problemi alimentari, attivo anche per la popolazione dell'Ambito	Difficoltà ad intercettare le problematiche di dipendenza in evoluzione dei giovani
Presenza di associazioni e gruppi di mutuo aiuto che affrontano differenti tipologie di dipendenza	Mancanza di raccordo tra le associazioni
Interesse delle scuole superiori e degli enti formativi a partecipare a progetti di prevenzione delle dipendenze e di promozione di stili di vita salutari	Scarso coordinamento tra il servizio specialistico, i servizi sociali comunali, la scuola e le associazioni sulle singole situazioni e per le iniziative di prevenzione
Presenza del servizio in tutte le sue articolazioni operative nel territorio dell'Ambito Urbano	Presenza in carico basata sul problema prima che sulla persona
	Impossibilità del servizio specialistico a mantenere la figura dell'educatore per motivi di bilancio
	Carenza di soluzioni abitative per le persone senza casa

Area Salute Mentale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Esistenza di una realtà consolidata di integrazione sociale attraverso il lavoro nelle cooperative sociali che pur nelle difficoltà attuali costituisce un know-how	Mancanza di strutture di accoglienza residenziale ad intensità socio assistenziale diversificata e del supporto per l'abitare sociale individuale

non indifferente	
Presenza dell'associazionismo e del volontariato che si muove con competenza nelle analisi e nelle richieste	Percezione da parte di molti familiari della mancanza di un servizio in grado di dare risposte complete al disagio nella gestione della sofferenza mentale del familiare
Azione nel territorio e nella comunità della Caritas Diocesana che muove in alcune realtà locali sensibilizzazione ed azione di supporto alle persone ed alle famiglie	Mancanza di chiarezza circa il riparto degli oneri tra gli Enti (ASS e Comuni) che concorrono ai processi di aiuto
Presenza di un Servizio sociale dei Comuni attivo con diversi servizi anche se spesso in difficoltà con il Servizio specialistico del DSM dell'ASS	Scarsità od assenza di un servizio di riabilitazione sociale ed inserimento sociale
	Difficoltà nell'inserimento lavorativo e poca possibilità di lavoro per le cooperative sociali con soci in difficoltà
	Difficoltà per nuove collocazioni lavorative che rispondano alle formazioni professionali raggiunte dagli utenti
	Difficoltà per la tutela giuridica anche con amministratore di sostegno per la mancanza di persone che si rendono disponibili al servizio

Area Disagio e Marginalità

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Disponibilità di Servizi e privato sociale, a trovare soluzioni caso per caso alle problematiche di fragilità reddituale	Mancanza di soluzioni strutturate ai bisogni di tipo economico temporanei sostitutivi, perdita, assenza di lavoro, modifica condizioni di vita connesse.
	Mancanza del sostegno temporaneo al reddito articolato e coordinato. Assistenza Economica modulare articolata e coordinata con progetti educativi e di sostenibilità, recando una regolamentazione di Ambito omogenea tra i comuni che lo compongono.
Molteplicità di offerte formative	Necessità di luoghi per consulenze di orientamento che rispondano in modo più mirato al bisogno di orientamento al lavoro, e di formazione spendibile
Molteplicità di informazioni su formazione e lavoro	Mancanza di una rete informativa intesa come sistema

	Assenza di una vera e propria rete di connessioni rete formativa(Enti formaz, ag. Interinali,ecc.)
Collaborazione con le cooperative per l'inserimento lavorativo protetto	Necessità di aumentare e specializzare la mission dei luoghi di transito(in termini più ampi - Terzo settore, cooperative, peer education)
La nuova normativa regionale sul lavoro	Bisogno di interazione diretta e trasparente con il mondo del lavoro profit, con le imprese
Costruzione di progetti per le emergenze individualizzati da parte dei singoli gruppi di lavoro che, ad hoc, trovano le soluzioni ottimali	Mancanza di buone prassi e quindi di un progetto di pronto intervento abitativo(posto letto, bagno,mensa) non con tradizionale logica basilare bensì con localizzazioni emergenziali diffuse
Esistenza di soluzioni abitative ad alto e medio supporto	Mancanza di una rete strutturata di gruppi appartamento a bassa soglia di supporto socio-assistenziale
Presenza di un lavoro informativo e di supporto fornito da singole associazioni e dai servizi	Necessità di favorire forme di promozione integra dei diritti/doveri di cittadinanza
<i>Esistenza di molteplici soluzioni abitative temporanee con accoglienza su progetto</i>	Mancanza di una rete di accoglienza (l'esistente rafforzato, organizzato e connesso)

3.5 Il quadro delle risorse economiche

La spesa sociale storica impegnata dagli Enti dell'Ambito Urbano 6.5 può essere indagata attraverso diversi sistemi di rappresentazione, ognuno dei quali funzionale ai vincoli tecnici formali o ad esigenze particolari e diversificate (piano esecutivo di gestione, consuntivi, fonti di finanziamento, rendiconti di progetti, ecc) nonché in relazione agli interlocutori o i richiedenti dati contabili (sistema informativo del controllo di gestione dell'Ente gestore, Assemblea dei Sindaci, Regione FVG, Istat, Ragioneria Generale dello Stato), e dunque rispetto agli obiettivi delle rappresentazioni stesse.

Gli strumenti in dotazione per una visione d'insieme del territorio d'ambito sono già stati sperimentati da quest'Ambito che ha aderito all'indagine pilota sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - anno 2003 e sta consolidando il suo sistema di rilevazione per l'indagine al 31/12/2004.

La spesa sociale 2003, seppur con i limiti derivanti da una diversa impostazione di aggregazione contabile, è stata messa a confronto con la griglia di rilevazione regionale del consolidato 2004.

La spesa 2003 nella sua globalità

La spesa sociale dichiarata per l'anno 2003 da parte dell'Ambito Urbano 6.5 e dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano e S. Quirino ammonta a poco più di 16.875.000 di euro così distribuiti:

Tab. n. 1- Spesa sociale anno 2003 distribuita per soggetto dichiarante

TOT	AMBITO	PORDENONE	PORCIA	CORDENONS	ROV. IN P	S. QUIRINO
16.785.110	3.816.851	10.219.916	1.128.606	1.035.969	330.278	253.490
100,0	22,7	60,9	6,7	6,2	2,0	1,5

La distribuzione della spesa sociale dichiarata per l'anno 2003 per area d'intervento, invece, è la seguente:

Tab. n. 2 - Spesa sociale anno 2003 distribuita per area d'intervento

TOT	FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI	DISABILI	DIPENDENZE	DISAGIO ADULTI	IMMIGRATI	SPESE DI SISTEMA
16.785.110	4.477.579	7.904.286	2.025.216	1.676	1.271.722	345.874	758.757
100,0	26,7	47,1	12,1	0,0	7,6	2,1	4,5

Occorre considerare che la presenza sul territorio di una struttura residenziale per anziani come quella di Casa Serena a Pordenone, la quale nel 2003 ha

impegnato risorse per quasi 6.000.000 di euro, falsa in modo rilevante la percezione dei dati economici relativi ai servizi ordinari, sia in relazione al Comune di Pordenone stesso che all'area tematica degli anziani.

Analogo è la considerazione sulla presenza di asili nido a gestione Comunale con oltre 1.800.000 euro di spesa impegnata nel 2003 (vedi Tab. n. 3).

Tab. n. 3 - Scorporo della spesa sociale anno 2003 distribuita per area d'intervento

AREA D'INTERVENTO	%	SPESA	%	SPESA
FAMIGLIE E MINORI – Altri Servizi e interventi	15,8	2.645.913	26,7	4.477.579
FAMIGLIE E MINORI - Asili Nido	10,9	1.831.666		
ANZIANI – Altri Servizi e interventi	11,5	1.938.470	47,1	7.904.286
ANZIANI - Strutture residenziali	35,5	5.965.816		
DISABILI	12,1	2.025.216	12,1	2.025.216
DIPENDENZE	0,0	1.676	0,0	1.676
DISAGIO ADULTI MULTI UTENZA	7,6	1.271.722	7,6	1.271.722
IMMIGRATI	2,1	345.874	2,1	345.874
SISTEMA	4,5	758.757	4,5	758.757
TOT.	100,0	16.785.110	100	16.785.110

La spesa 2003 al netto dei servizi di rilievo

Al netto, dunque, delle spese esclusive per la residenzialità degli anziani e di quelle relative agli asili nido, la restante spesa sociale dichiarata per l'anno 2003 ammonta a 8.987.628 euro, pari al 53,5 del totale (vedi Tab. n. 4). Su questo budget di spesa sociale si riferiscono tutte le successive analisi e tabelle.

Tab. n. 4 - Spesa sociale anno 2003, al netto delle spese di residenzialità anziani e asili nido, distribuita per tipologie d'intervento

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	SPESA	%
Affidi	80.915	0,9
Aiuto alla persona	738.386	8,2
Centri di socializzazione	807.371	9,0
Contributi a sostegno di difficoltà di ordine economico	772.926	8,6
Contributi all'associazionismo	32.797	0,4
Contributi alla maternità	658.417	7,3
Interventi assistenziali a domicilio o per la domiciliarità	804.851	9,0
Interventi educativi e di sostegno all'inserimento lavorativo	77.161	0,9
Interventi per l'integrazione ed il sostegno educativo	246.485	2,7
Rette per prestazioni residenziali e semiresidenziali	1.841.188	20,5
Servizi alla prima infanzia	140.666	1,6
Trasferimento risorse alla Ass per servizi in delega	337.479	3,8

Servizio sociale professionale e azioni di sistema	1.420.192	15,8
Trasporto sociale	160.561	1,8
Voucher, assegni di cura e buoni socio assistenziali	868.233	9,7
TOT	8.987.628	100

Le risorse umane del sistema dei servizi sociali

Il servizio sociale professionale e le azioni di sistema relative all'impiego di risorse professionali impegnate nell'organizzazione e coordinamento generale, ovvero l'attività inerente alla gestione dell'intero sistema del servizio sociale incide, sulla spesa così considerata nella misura del 15,8 % (vedi Tab. n. 4).

Considerando la spesa di personale dedicato all'attività del servizio sociale professionale per le diverse aree d'intervento codificate e ponendola in rapporto alla spesa generale di ogni singola area, si ottengono delle ponderazioni sostanzialmente equilibrate, ad eccezione dell'area immigrati dove, a fronte della spesa professionale impegnata vi sarebbe un incongruo volume di spesa. Occorre considerare tuttavia come parte delle spesa sociale per gli immigrati rientri talvolta in azioni peculiari dell'area minori od in azioni dell'area disagio.

Da rilevare comunque, che l'area anziani (in termini di spesa globale e gestione di tale spesa globale) grava più di altre aree sul proprio personale dedicato (vedi Tab. n. 5).

Per quanto riguarda il settore dipendenze, va sottolineata l'esiguità della spesa riconoscibile per l'area. Questa è più apparente che reale, in effetti, per ragioni diverse, vale per l'area dipendenza la considerazione sopra riferita all'immigrazione; ovvero il fatto che, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione, le spese per interventi di contrasto della dipendenza e degli stili di vita a rischio, sono stati ascritte negli interventi a favore dei giovani e dell'adolescenza (area minori e famiglia) mentre gli interventi di tipo assistenziale si trovano rappresentati nell'area del disagio. (vedi Tab. n. 5).

Tab. n. 5 - Rapporto tra la spesa sociale anno 2003 per area di intervento e quota parte di spesa di personale del servizio sociale professionale

AREE	spesa d'area (a)	spesa personale dedicato (b)	rapporto (a/b)
FAMIGLIE E MINORI	2.645.913	184.421,0	14,3
ANZIANI	1.938.470	96.420	20,1
DISABILI	2.025.216	146.756	13,8
DIPENDENZE	1.676	100	16,8
DISAGIO ADULTI MULTI UTENZA	1.271.722	117.646	10,8
IMMIGRATI	345.874	116.092	2,98
TOTALE	8.228.871	661.435	12,4

N.b. - Non sono state considerate le spese di sistema

I servizi in delega

Ad integrazione dei trasferimenti regionali direttamente erogati all' Azienda Sanitaria dalla Regione, per i servizi in delega, gli Enti del territorio dell' Ambito Urbano 6.5 hanno conferito alla A.s.s. n. 6 un'ulteriore quota di risorse pari a circa 337.500 euro (3,8% della spesa) per interventi e servizi sociali di competenza comunale a favore delle persone handicappate (vedi Tab. n. 4).

Le rette per l'istituzionalizzazione

Una voce di rilievo della spesa sociale è costituita dalle rette per prestazioni residenziali e semiresidenziali (20,5 %) (vedi Tab. n. 4). Poco più di 156.000 euro è la spesa delle rette semiresidenziali, tutto il restante (1.684.900 euro) è destinato alla copertura di rette per il soggiorno in strutture residenziali, delle quali quasi la metà per utenti anziani e quasi un terzo per minori ospitati in strutture alternative alla famiglia (vedi Tab. n. 6).

Tab. n. 6 - Spesa sociale anno 2003 per rette per prestazioni residenziali

DISAGIO ADULTI	DISABILI	FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI	TOT
34.881	296.165	547.519	806.335	1.684.900
2,1	17,6	32,5	47,9	100

La maternità, gli affidi ed i servizi alla prima infanzia

Una somma di quasi 658.500 euro (7,3 % della spesa) è stata stanziata nel 2003 per contributi previsti dalla normativa regionale per bambini nati dal 1° gennaio 2001 e per i figli successivi al primo. L'affido di minori a famiglie affidatarie ha interessato lo 0,9 % della spesa (quasi 81.000 euro). Infine, per la pluralità dei servizi

alla prima infanzia, in gran parte sostenuti dai finanziamenti del piano triennale della L. 285/97, sono stati impegnati ben oltre 140.500 euro (1,6 % della spesa) (vedi Tab. n. 4).

Il mantenimento nel proprio domicilio

Gli anziani sono anche i maggiori beneficiari dei contributi economici alle persone non autosufficienti per sostenere i costi di prestazioni erogate da care giver professionali o finalizzate alla permanenza dei beneficiari nel proprio nucleo familiare od ambiente di appartenenza (vedi Tab. n. 4 e 7).

Tab. n. 7 - Spesa sociale anno 2003 per voucher, assegni di cura e buoni socio assistenziali

ANZIANI	DISABILI	DISAGIO ADULTO	TOT
366.000	271.393	230.840	868.233
42,2	31,3	26,6	100

Le misure di mantenimento delle persone in contesti di domiciliarietà, oltre che attraverso gli strumenti della monetizzazione, hanno garantito l'erogazione di ulteriori servizi che hanno impegnato il 9 % della spesa sociale 2003, quasi tutta rappresentata da assistenza domiciliare socio assistenziale per circa 670.000 euro ed ai quali se ne sono aggiunti poco meno di 70.000, equamente distribuiti tra assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari e telesoccorso (vedi Tab. n. 4 e 8).

Disabili, anziani e minori si distribuiscono pressoché tutta la risorsa economica a disposizione, come illustrato nel seguente prospetto.

Tab. n. 8 - Spesa sociale anno 2003 per assistenza domiciliare socio assistenziale

MINORI E FAMIGLIE	ANZIANI	DISABILI	IMMIGRATI	TOT
195.601	212.301	241.857	19.736	669.495
29,2	31,7	36,1	2,9	100

Inoltre, i disabili sono stati beneficiari dei servizi di aiuto alla persona previsti dalla L. R. 41/96, per poco più di 536.000 euro

Altri 190.000 euro (2,1 % della spesa) riguardano misure di sostegno economico (contributi per servizi alla persona) rivolte a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione che richiedono interventi di cura che richiedono riabilitazione. Si aggiungono altri 10.000 euro di contributi straordinari per disabili gravi e gravissimi i quali contribuiscono a dimensionare la tipologia di interventi di aiuto alla persona sul 8,2% della spesa totale.

Il trasporto è una voce di spesa strettamente connessa con la qualità della vita delle persone nel proprio domicilio, consentendo a quelle con ridotta mobilità, di fruire di mezzi di trasporti volti a garantirne lo spostamento.

Tab. n. 9 - Spesa sociale anno 2003 per trasporto sociale

MINORI E FAMIGLIE	ANZIANI	DISABILI	TOT
11.293	42.000	107.268	160.561
7,0	26,2	66,8	100

La percentuale di spesa di trasporto a favore dei disabili (66,8 % della voce) è determinata in maniera sensibile dal trasporto scolastico.

Inoltre il 63 % dei contributi all'associazionismo è destinato al sostegno di associazioni attive in servizi di mobilità degli anziani e dei disabili(vedi Tab. n. 4) .

La socializzazione

L'insieme di servizi attuati attraverso di centri aperti che svolgono attività di sostegno, socializzazione, recupero, ricreativi, ludico-educativi rappresentano, con oltre 800.000 euro di spesa, il 9,0 % dell'intera spesa territoriale.

Il carattere "stagionale" di questi servizi è rilevante (45,2 %) con poco più di 350.000 euro di spesa. Sono stati soprattutto i centri diurni estivi per minori (punti verdi) ad impegnare nel 2003 buona parte di quella spesa: oltre 248.000 euro, a fronte di circa soli 89.000 euro per centri diurni estivi destinati ad anziani e 27.500 euro per per quelli destinati a disabili (vedi Tab. n. 4 e 10).

I "centri di aggregazione" riguardano soprattutto beneficiari minori (90,4 % di 239.000 euro complessivi). I "centri diurni" invece, riguardano esclusivamente le persone anziane, con una somma impegnata di oltre 100.000 euro nel 2003, somma equivalente a quella impegnata per l'ultima tipologia considerata, i "centri giovanili" (vedi Tab. n. 10).

Sono infine da considerare ulteriori risorse pari a quasi 250.000 euro spesi per l'integrazione sociale ed il sostegno socio educativo (2,7% della spesa) (vedi Tab. n. 4).

Tab. n.10 - Spesa sociale anno 2003 per strutture di socializzazione

CENTRI STAGIONALI	CENTRI AGGREGAZIONE	CENTRI DIURNI	CENTRI GIOVANI	TOT
365.044	239.007	101.059	102.261	807.371
45,2	29,6	12,5	12,7	100

Il disagio economico

Le prestazioni di contrasto della povertà, nel loro insieme, rappresentano l'8,6% della spesa, con oltre 770.000 euro impegnati e due tipologie principali di intervento: sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese di alloggio (51,9%); sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (40,8%)(vedi Tab. n. 11).

Tab. n. 11 - Spesa sociale anno 2003 per prestazioni diverse di contrasto alla povertà

PASTI CALDI	BUONI SPESA	CONTRIBUTI ALLOGGIO	INIZIATIVE CASA	INTEGRAZIONE REDDITO	TOT
14.395	13.845	400.787	28.200	315.699	772.926
1,9	1,8	51,9	3,6	40,8	100

Il lavoro

Agli interventi a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o sostitutivi dell'inserimento lavorativo è stato destinato nel 2003 una cifra di ben oltre 77.000 euro pari allo 0,9 della spesa sociale.

Il 68,3 % di quella cifra (quasi 53.000 euro) è stata utilizzata per borse lavoro funzionali ad interventi e servizi educativo-assistenziali finalizzati all'inserimento lavorativo di persone disagiate; la gran parte del rimanente, sono contributi per l'inserimento lavorativo di disabili (vedi Tab. n.4 e 12).

Tab. n. 12 - Spesa sociale anno 2003 per prestazioni diverse per l'inserimento lavorativo

CENTRI DIURNI	CENTRI STAGIONALI	TOT
52.730	24.431	77.161
68,3	31,7	100

Fonti di finanziamento e fattori produttivi della spesa 2004

La lettura, l'analisi ed il confronto dei dati di spesa 2003 con la rilevazione del consolidato di spesa 2004 qui di seguito rappresentato (elaborato sulla base di indicazioni e strumenti regionali) deve considerare alcune premesse di rilievo.

- a. lo strumento di rilevazione regionale della spesa consolidata 2004 si riferisce ad aree tematiche solo in parte coincidenti con quelle Istat 2003.
- b. la rilevazione Istat 2003, per il suo carattere sperimentale ed innovativo, può in qualche caso essere stata in difetto nella piena rappresentazione dell'esistente.
- c. la dimensione d'Ambito presa a riferimento si riferisce a spese inerenti "materie di gestione associata" e non le "sole spese della gestione associata", ovvero quelle effettivamente ascritte al bilancio dell'Ambito urbano 6.5, così come attribuite al centro di costo "Ambito Sociale Urbano 6.5" in esercizio nel PEG del Comune di Pordenone - Ente Gestore. Ne consegue un maggior volume di spesa attribuito all'Ambito ed un minor volume di spesa proprio per i Comuni, strumentalmente assorbita in ragione del criterio sopra riferito.
- d. la spesa sociale consolidata 2004 si riferisce a spesa intesa al lordo del contributo dell'utenza (vedi Tab. n. 18). Non sempre, nella rilevazione di spesa 2003 per l'Istat, è stato usato tale criterio.

Le variazioni di spesa dei Soggetti dichiaranti (vedi Tab. n. 13), dunque, devono essere esaminate con cautela. L'aumento di spesa sociale complessivo per oltre 2.800.000 euro ha diverse ragioni e non devono essere fraintese come un incremento effettivo di spesa. Ad esempio, quasi 830.000 euro di spesa del Comune di S. Quirino si riferiscono a spese per strutture residenziali per anziani non menzionate nella rilevazione Istat 2003.

L'Ambito 6.5, in ragione delle premesse sopra esposte (punto c.), presenta un incremento di spesa del 21,9 % che in realtà è da attribuire variamente ai Comuni associati. Per questa ragione, di conseguenza, non è dunque obbiettiva l'evidenza di una riduzione di spesa sociale di quasi il 5% nel Comune di Roveredo in Piano.

Altro fattore concorrente ad una così rilevante variazione di spesa tra il 2003 e il 2004 è dovuto ad una maggior considerazione delle "spese di sistema" le quali, pari al 4,5% nella spesa 2003, hanno invece costituito nel 2004 il 12,8% dell'intera spesa sociale stessa, con oltre 2.500.000 euro impegnati.

La spesa per aree tematiche mantiene un sostanziale equilibrio ed un trend di spesa in lieve aumento, più sensibile dell'area minori e famiglie. L'area del disagio e della marginalità sociale, presenta invece una lieve flessione. Occorre considerare in effetti che la rilevazione 2004 comprende anche l'area

immigrazione, che nella rilevazione 2003 è stata trattata distintamente dal disagio e marginalità.

Seppur ancora costituente voce minima di spesa sociale, l'area delle dipendenze e della salute mentale, con uno 0,6% di spesa impegnata, supera la soglia della rappresentazione pressoché nulla con la quale era stata rilevata nel 2003.

Tab. n. 13 - Variazione di Spesa 2003 - 2004

ENTI TERRITORIALI	SPESA CONSOLIDATA 2004	SPESA 2003	VARIAZIONE	% VAR.
AMBITO 6.5	4.652.775,55	3.816.851	835.924,55	21,9
PORDENONE	10.673.572,40	10.219.916,00	453.656,40	4,4
PORCIA	1.562.650,68	1.128.606,00	434.044,68	38,5
CORDENONS	1.321.933,03	1.035.969,00	285.964,03	27,6
ROVEREDO IN PIANO	313.976,11	330.278,00	- 16.301,89	- 4,9
S. QUIRINO	1.081.617,56	253.490,00	828.127,56	326,7
TOTALE	19.606.525,33	16.785.110,00	2.821.415,33	16,8

In termini di valore assoluto va infine segnalata una minor registrazione di spesa strutturale per Casa Serena e Asili Nido comunali (vedi Tab. n. 14).

Tab. n. 14 - Spesa consolidata 2004 a confronto con la spesa sociale anno 2003

AREA DI INTERVENTO	SPESA CONSOLIDATA 2004	%	SPESA 2003	%
AZIONI DI SISTEMA	2.506.973,12	12,8	758.757	4,5
MINORI E FAMIGLIA	3.016.209,02	15,4	2.645.913	15,8
ANZIANI	2.053.003,13	10,5	1.938.470	11,5
DISABILI	2.198.616,86	11,2	2.025.216	12,1
DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	123.703,48	0,6	1.676	0,0
DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE	1.566.116,96	8,0	1.271.722	7,6
IMMIGRATI			345.874	2,1
NIDI COMUNALI	1.542.448,64	7,9	1.831.666	10,9
CdR CASA SERENA	5.638.977,91	28,8	5.965.816	35,5
ALTRI CENTRI RESIDENZIALI PER ANZIANI	838.813,35	4,3		
INFORMAGIOVANI	98.493,84	0,5		
ALTRO	23.169,02	0,1		
TOTALE	19.606.525,33	100,0	16.785.110	100,0

La spesa 2004 per le "materie" di gestione associata evidenzia come l'Ambito urbano contribuisca per oltre il 70% a determinare la spesa delle azioni di sistema (vedi Tab. n. 15).

L'Ambito urbano, inoltre, manifesta la sua vocazione tematica d'intervento nei riguardi della disabilità (oltre il 51%), allorché si assesta soltanto su un terzo della spesa sociale inerente sia l'area degli anziani che l'area dei minori e famiglia (vedi Tab. n. 15).

Tab. n. 15 - Percentuale di Spesa consolidata 2004 per area di intervento della gestione associata a confronto con la spesa sociale territoriale

AREA DI INTERVENTO	Spesa Territoriale	Spesa Gestione associata	%
AZIONI DI SISTEMA	2.506.973,12	1.756.219,72	70,0
MINORI E FAMIGLIA	3.016.209,02	1.005.490,34	33,3
ANZIANI	2.053.003,13	706.278,22	34,4
DISABILI	2.198.616,86	1.124.131,76	51,1
DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	123.703,48	13.335,66	10,8
DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE	1.566.116,96	47.319,85	3,0
ALTRO	8.141.902,76	-	-
TOTALE VOCE	19.606.525,33	4.652.775,55	23,7

I fattori produttivi

L'analisi della spesa consolidata 2004 suddivisa per fattori produttivi rivela che l'incidenza del "personale dipendente" che supera un quarto delle risorse complessivamente impegnate (25,8%). A questa, si aggiunge una spesa per "personale non dipendente" pari al 6,4% del totale. Complessivamente, quasi 6.000.000 di euro sono stati utilizzati per le risorse umane (vedi Tab. n. 16).

Più di 6.200.000 euro (31,7%) riguardano il sistema dei servizi esternalizzati, mentre le spese generali del sistema dei servizi sociali, poco più di 1.250.000 euro, incidono per il 6,4%.

I contributi economici a vario titolo, con oltre 3.660.000 euro, rappresentano il 18,7% della spesa, allorché le rette per prestazioni residenziali e semiresidenziali o le convenzioni con strutture, con oltre 2.500.000 euro, si assestano sul 12,8%

Tab. n. 16 - Fattori produttivi della spesa consolidata 2004

FATTORE PRODUTTIVO	SPESA	%
PERSONALE DIPENDENTE	5.053.984,51	25,8
PERSONALE NON DIPENDENTE	907.762,73	4,6
SPESE GENERALI	1.251.716,86	6,4
ACQUISTO SERVIZI	6.210.683,71	31,7
CONVENZIONI / RETTE	2.519.047,40	12,8
CONTRIBUTI	3.663.330,12	18,7
TOTALE AREA	19.606.525,33	100,0

La spesa 2004 per le "materie" di gestione associata evidenzia come l'Ambito urbano contribuisca per il 50,5% a determinare la spesa per il personale non dipendente (vedi Tab. n. 17).

Tab. n.17 - Percentuale di Spesa consolidata 2004 per fattori produttivi della gestione associata a confronto con la spesa sociale territoriale

FATTORE PRODUTTIVO	Spesa Territoriale	Spesa Gestione associata	%
PERSONALE DIPENDENTE	5.053.984,51	1.441.801,40	28,5
PERSONALE NON DIPENDENTE	907.762,73	459.118,52	50,6
SPESE GENERALI	1.251.716,86	136.302,14	10,9
ACQUISTO SERVIZI	6.210.683,71	840.663,28	13,5
CONVENZIONI / RETTE	2.519.047,40	869.978,67	34,5
CONTRIBUTI	3.663.330,12	904.911,54	24,7
TOTALE AREA	19.606.525,33	4.652.775,55	23,7

Le fonti di finanziamento

Il dato di rilievo delle fonti finanziarie è la contribuzione dell'utenza al finanziamento del sistema con oltre 5.500.000 euro (28,1%); in proporzione, dunque, l'utente è il maggior contribuente finanziario della spesa sociale (ved. Tab. n. 18).

Tab. n. 18 - Fonti di finanziamento della spesa consolidata anno 2004

FONTI FINANZIAMENTO 2004	IMPORTO	%
FONDO SOCIALE NAZIONALE L. 328/00	1.121.107,95	5,7
FONDO SOCIALE REGIONALE	3.169.843,18	16,2
ALTRI FONDI REGIONALI	2.911.158,45	14,8
FONDI COMUNALI	5.242.530,87	26,7
FONDI PROVINCIALI	43.469,64	0,2
FONDI ASS	1.366.084,34	7,0
CONTRIBUTI UTENZA	5.513.362,07	28,1
ALTRI FONDI	238.968,83	1,2
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA	19.606.525,33	100,0

La contribuzione dell'utenza si ridimensiona qualora considerata sulla dimensione d'Ambito (0,4%), la cui spesa sociale si basa sull'intera quota del FSN - L. 328/2000, su quasi il 60% del FSR a riparto del suo territorio e sul 30% dei Fondi comunali destinati al sistema sociale. Risultano quasi ininfluenti gli altri Fondi regionali, quelli provinciali e non evidenti le risorse della sanità (vedi Tab. n. 19).

Tab. n. 19 - Fonti di finanziamento della spesa consolidata anno 2004 territoriale a confronto con le fonti di finanziamento della gestione associata

FONTI FINANZIAMENTO 2004	Importo Finanziario Territoriale	Importo Finanziario Gestione associata	%
FONDO SOCIALE NAZIONALE L. 328/00	1.121.107,95	1.121.107,95	100,0
FONDO SOCIALE REGIONALE	3.169.843,18	1.884.085,97	59,4
ALTRI FONDI REGIONALI	2.911.158,45	27.246,96	0,9
FONDI COMUNALI	5.242.530,87	1.592.066,16	30,4
FONDI PROVINCIALI	43.469,64	926,94	2,1
FONDI ASS	1.366.084,34	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	5.513.362,07	19.341,57	0,4
ALTRI FONDI	238.968,83	8.000,00	3,4
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA	19.606.525,33	4.652.775,55	23,7